



Alla **Regione Campania**
Direzione Generale 17 – Ciclo Integrato delle Acque
e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali

Staff Tecnico Amministrativo Valutazione Ambientali
Via A. De Gasperi, 28
80133 Napoli

staff.501792@pec.regione.campania.it

c.a. **Dirigente**
Avv. Simona BRANCACCIO

p.c. **ARPAC**
Direttore Dipartimento di Benevento

OGGETTO: CUP 8634. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento *“Realizzazione impianto eolico da 30,00 MWe nel Comune di Molinara in località Vallanella, Piano Pantano, Acquafredda e Lordicara, opere e infrastrutture per immissione in rete dell'energia prodotta da sottostazione da realizzare nel Comune di Foiano di Val Fortore in località La Cretta”* – Proponente: **ECOENERGIA srl**. Trasmissione Proposta di parere

Facendo seguito alla nota della Regione Campania acquisita al prot. ARPAC n. n. 28560/2020 del 9/6/20, si trasmette, in allegato, la proposta di parere elaborata dal gruppo costituito con nota prot. 33205/2020 del 9/7/20.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

I migliori Saluti

Il Dirigente UO SOAM a.i.
Ing. Rita IORIO

Per Il Direttore Tecnico
Dott. C. MARRO
Il dirigente UOC MOCE
Dott. G. ONORATI

pp/mc/lc



CUP 8634 –Rilascio PAUR ex art. 27bis D.Lgs. 152/2006 per la realizzazione di un impianto eolico da 30,00 MWe nel Comune di Molinara (località Vallanella, Piano Pantano, Acquafredda e Lordicara) con relative opere e infrastrutture per l'immissione in rete dell'energia prodotta alla sottostazione da realizzare nel Comune di Foiano di Val Fortore (località La Cretta). Proponente: Ecoenergia. (istanza - prot. Regione Campania n. 764143 del 16/12/2019)

Si riscontra la richiesta, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 28560/2020 del 09/06/2020, con la quale la Regione Campania, *Direzione Generale 17 – Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali* ha assegnato l'istruttoria in oggetto all'*Agenzia per la Protezione Ambientale della Campania, Direzione Tecnica - UOC SOAC - UO SOAM*.

Premesso che

- la Convenzione Regione Campania/Arpac, sottoscritta in data 07/08/2019 ed iscritta al Rep. N.689 del 07/08/2019, per lo svolgimento delle istruttorie tecniche per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)
- la nota prot. Regione Campania 2020.0271827 del 10/06/2020, acquisita al prot. Arpac 29001 del 11/06/2020, con cui si comunicava l'avvio del procedimento in oggetto
- ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e smi, il Proponente richiede il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) finalizzato alla realizzazione impianto eolico da 30,00 MWe nel Comune di Molinara (BN), con ulteriori opere e infrastrutture - necessarie per l'immissione nella Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia prodotta - nel Comune di Foiano di Val Fortore (BN)
- nell'ambito del PAUR è ricompreso il provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e gli ulteriori titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto

vista la documentazione progettuale prodotta dal proponente, disponibile all'indirizzo web

http://vias.regionecampania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8634_prot_2019.764143_del_16-12-2019.via

si rileva, a seguito dell'istruttoria, che il progetto prevedeva la realizzazione di un impianto, costituito da n. 15 aerogeneratori di potenza nominale pari a 2000 KW ciascuno, con una altezza al mozzo pari a 95 metri ed un rotore di 110 metri, e di un sistema di interconnessione elettrico alla Rete di Trasmissione Nazionale tramite una Sottostazione di Trasformazione 150KV/30KV, ubicata nel Comune di Foiano di Val Fortore, precisamente in località La Cretta

vista

- la richiesta di integrazione effettuata dalla Regione Campania con nota prot. n. 401081 del 02/09/2020, che riporta in allegato la richiesta di integrazioni nel merito per la VIA (prot. Arpac n 0043495/2020 del 28/08/2020)
- la documentazione integrativa presentata dal proponente, pubblicata dalla Regione Campania al link http://vias.regionecampania.it/opencms/export/sites/default/VIAVAS/download/allegati/Rizzotto/8634/8634_link_ulteriore_documentazione.pdf

rilevato che, in seguito alla trasmissione delle integrazioni (nota prot. 161296 del 24/03/21), il progetto è stato rimodulato e risulta costituito da n. 7 aerogeneratori di potenza nominale pari a 4.200 KW ciascuno, con un diametro rotorico pari a 117 m e un'altezza della torre (al livello navicella) pari a 91,5 m, e da un sistema elettrico

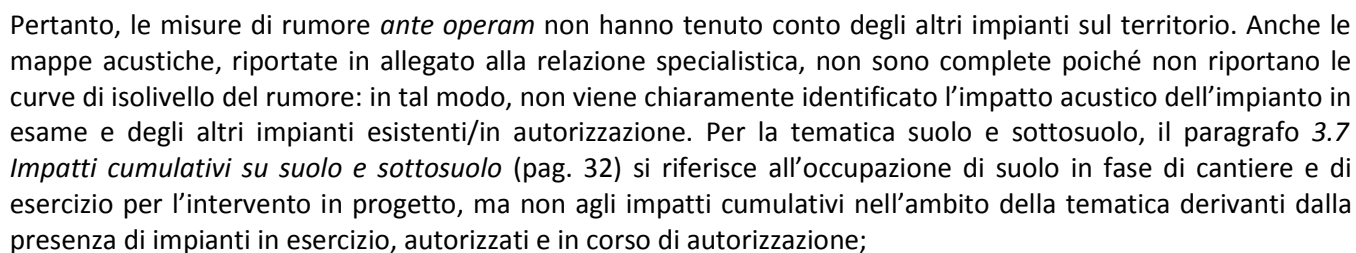


di interconnessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, tramite Sottostazione di Trasformazione ubicata nel Comune di Foiano di Val Fortore. L'intervento prevede una potenza complessiva pari a 29,40 Mwe considerato

- il resoconto della prima sessione della Conferenza di Servizi (nota prot. 319421 del 15/06/2021) e il relativo riscontro del Proponente
- le note prot. Arpac n. n. 0038229/2021 del 23/06/2021 e prot. Arpac n. 0041725/2021 del 07/07/2021, inviate allo Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali, con le quali è stata evidenziata una criticità, in relazione al fatto che non è stata allegata una STMG aggiornata per le modifiche progettuali del 2021, e sono state riportate le carenze di informazioni ritenute necessarie per l'espressione della proposta di parere.
- i seguenti punti rilevati nell'ambito dell'istruttoria:

- non è stata effettuata una valutazione degli impatti cumulativi all'interno dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), come previsto all'allegato VII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/06 e smi. Nel merito, per quanto riguarda gli impatti cumulativi, il paragrafo 4.15 *Impatti cumulativi* (pagg. 242 e 243 del SIA) non contiene nel suo breve contenuto alcuna informazione specifica e legata al contesto dell'area di studio, nonostante riporti come riferimento metodologico gli indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20kW (DGR n. 532 del 04/10/2016). Per la valutazione degli impatti ambientali cumulativi l'estensore dello Studio rimanda ad un ulteriore documento, denominato: *"Elaborato 3 – Studio dei potenziali impatti cumulativi"*, esterno al SIA e ad esso allegato. In realtà al SIA risulta allegata tutta la documentazione tecnica e specialistica relativa alla progettazione dell'intervento, come da elenco riportato alle pagg. 247 e 248 (tra cui 25 relazioni tecniche), vanificando proprio il carattere di completezza e di leggibilità dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale;

- la valutazione degli impatti cumulativi proposta nell'*"Elaborato 3 – Studio dei potenziali impatti cumulativi"* non è esaustiva. Si osserva che il suddetto documento, che dovrebbe riportare gli impatti cumulativi sull'insieme degli impianti in esercizio, autorizzati e in corso di autorizzazione, risulta scarso e non approfondito. Nello specifico, nella relazione per gli aspetti relativi all'impatto visivo (da pag.7 a pag.9), l'estensore dello studio dichiara di effettuare le sue analisi sulla base di un buffer di 7,5 km: considera quindi i propri impianti in corso di autorizzazione ubicati nel comune adiacente di San Marco dei Cavoti, ma tra l'altro manca il riferimento agli impianti del proponente localizzati negli adiacenti Comuni di San Giorgio La Molara e Foiano di Val Fortore. Nonostante l'elaborato sia datato al mese di marzo 2021, i fotoinserti (da pag. 22 a pag. 29), che non sono individuati univocamente nella cartografia di inquadramento a pag. 21, sono stati realizzati con immagini tratte da internet (presumibilmente datate al 2011). Tali immagini non rappresentano appieno la situazione attuale, caratterizzata dalla presenza di ulteriori aerogeneratori realizzati nel frattempo, falsando così l'effettiva percezione visiva del territorio e del paesaggio. In riferimento alla tematica Natura e Biodiversità il paragrafo 3.5 *Impatti cumulativi su natura e biodiversità* (pag.31) non riporta alcuna informazione naturalistica derivante da specifica bibliografia scientifica o da monitoraggio *ante operam*, utili a comprendere i rischi per avifauna e chiroterofauna derivanti dalle collisioni con gli aerogeneratori dell'impianto in esame e degli altri impianti esistenti/in autorizzazione. In riferimento alla componente "Rumore" riportata nel paragrafo 3.6 *Impatti cumulativi sulla sicurezza e salute umana* (pag.32), si riferisce *"Nella valutazione di impatto acustico previsionale, i dati acquisiti tramite il rilievo del rumore di fondo, già contemplano la presenza degli aerogeneratori esistenti."* Rilevando innanzitutto, che si sta confondendo il "rumore di fondo" con il "rumore residuo" si osserva che nell' *"Elaborato 22 - Relazione acustica previsionale"* a pag. 9 si riporta testualmente: *"La determinazione del rumore residuo LN (clima sonoro attualmente presente) è stata effettuata ...effettuando le misure con gli impianti eolici esistenti sul territorio, in prossimità dell'impianto da realizzare, non funzionanti"*.



- non vi è un progetto di monitoraggio completo ed definito. Per quanto riguarda il progetto di monitoraggio, riportato nel SIA al paragrafo 4.16.1 *Attività di monitoraggio ambientale* (da pag.242 a pag.244), esso si limita ad elencare alcune delle possibili tematiche di riferimento (in fase di cantiere, consumo acqua e rifiuti, e rumore nella sola fase di esercizio), ma non entra nel dettaglio in merito a contenuti, criteri e metodologie adottate. Non si individuano specifiche misure, frequenza di svolgimento, parametri esaminati, indicatori da utilizzare ed eventuali target di riferimento. Il progetto non monitora gli effetti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione del progetto e dall'esercizio dell'intervento nell'ambito della tematica Ecosistemi Naturali e Biodiversità (come, ad esempio, il rischio collisione avifauna e chiroterofauna). Il progetto infine non include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.

La carenza di informazioni, precedentemente esposta e specificata, impedisce un orientamento positivo da parte del gruppo istruttore. Alla luce di quanto sopra riportato e per tutto quanto premesso, al fine di permettere all’Autorità di esprimere il parere di Competenza, l’unica possibile proposta è quella di parere negativo, con le seguenti motivazioni:

- a) non è stata effettuata una valutazione degli impatti cumulativi all'interno dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), come previsto all'allegato VII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/06 e smi. Per la valutazione degli impatti ambientali cumulativi l'estensore dello Studio rimanda ad un ulteriore documento, denominato: *"Elaborato 3 – Studio dei potenziali impatti cumulativi"*
- b) la valutazione degli impatti cumulativi proposta nell'*"Elaborato 3 – Studio dei potenziali impatti cumulativi"* non è esaustiva, in quanto dovrebbe riportare gli impatti cumulativi derivanti dall'insieme degli impianti in esercizio, autorizzati e in corso di autorizzazione. secondo quanto riportato nella DGR n. 532 del 04/10/2016;
- c) manca il riferimento agli impianti proposti dal proponente localizzati negli adiacenti Comuni di San Giorgio La Molara e Foiano di Val Fortore nella relazione sugli aspetti relativi all'impatto visivo. L'estensore dello studio dichiara infatti di effettuare le analisi sulla base di un buffer di 7,5 km dall'impianto in valutazione nel Comune di Molinara e considera i propri impianti ubicati nell'adiacente Comune di San Marco dei Cavoti (da pag.7 a pag.9 dell'*"Elaborato 3 – Studio dei potenziali impatti cumulativi"*)
- d) le immagini utilizzate nei fotoinserimenti non rappresentano appieno la situazione attuale, (da pag. 22 a pag. 29 dell'*"Elaborato 3 – Studio dei potenziali impatti cumulativi"*, datato al mese di marzo 2021). I fotoinserimenti sono stati realizzati con immagini tratte da internet presumibilmente datate al 2011, falsando così l'effettiva percezione visiva del territorio e del paesaggio caratterizzato dalla presenza di ulteriori aerogeneratori realizzati nel lasso di tempo intercorso
- e) non è stata riportata alcun studio naturalistico derivante da specifica bibliografia scientifica o da monitoraggio *ante operam*, utile a comprendere i rischi per avifauna e chiroterrofauna derivanti dalle collisioni con gli aerogeneratori dell'impianto in esame e in relazione con gli altri impianti esistenti/in autorizzazione (paragrafo 3.5 *Impatti cumulativi su natura e biodiversità* a pag.31 dell'*"Elaborato 3 – Studio dei potenziali impatti cumulativi"*)



f) le misure di rumore *ante operam* non hanno tenuto conto degli altri impianti sul territorio, in quanto nell' *"Elaborato 22 - Relazione acustica previsionale"* a pag. 9 si riporta testualmente: *"La determinazione del rumore residuo LN (clima sonoro attualmente presente) è stata effettuata ...effettuando le misure con gli impianti eolici esistenti sul territorio, in prossimità dell'impianto da realizzare, non funzionanti"*

g) le mappe acustiche, riportate in allegato alla relazione specialistica, non sono complete poiché non riportano le curve di isolivello del rumore: in tal modo, non viene chiaramente identificato l'impatto acustico dell'impianto in esame e degli altri impianti esistenti/in autorizzazione

h) non sono riportati gli impatti cumulativi nell'ambito della tematica suolo e sottosuolo derivanti dalla presenza di impianti in esercizio, autorizzati e in corso di autorizzazione, in quanto il paragrafo 3.7 *Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo* (pag. 32 dell' *"Elaborato 3 – Studio dei potenziali impatti cumulativi"*) si riferisce alla sola occupazione di suolo in fase di cantiere e di esercizio per l'intervento in progetto

i) non vi è un progetto di monitoraggio completo ed definito (paragrafo 4.16.1 *Attività di monitoraggio ambientale* da pag.242 a pag.244 del SIA), che includa i criteri e le metodologie adottate, individui le specifiche misure, la frequenza di svolgimento, i parametri esaminati, gli indicatori da utilizzare ed eventuali target di riferimento. Il progetto non monitora gli effetti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione del progetto e dall'esercizio dell'intervento nell'ambito della tematica Ecosistemi Naturali e Biodiversità. Il progetto infine non include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, come previsto dall'art.22 del DLgs 152706 e smi.

<i>Titolo</i>	Rilascio PAUR ex art. 27bis D.Lgs. 152/2006 per la realizzazione di un impianto eolico da 30,00 MWe nel Comune di Molinara (località Vallanella, Piano Pantano, Acquafredda e Lordicara) con relative opere e infrastrutture per l'immissione in rete dell'energia prodotta alla sottostazione da realizzare nel Comune di Foiano di Val Fortore (località La Cretta).
<i>CUP</i>	8634
<i>Proponente</i>	Econergia srl
<i>Protocollo e data istanza</i>	prot. n. 764143 del 16/12/2019
<i>Localizzazione</i>	Provincia: Benevento Comune: Molinara, Foiano di Val Fortore (e San Marco dei Cavoti per la proiezione al suolo dell'area del rotore M1)
<i>Tipologia di cui all'allegato IV D.Lgs. 152/2006</i>	"Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terra ferma con potenza complessiva superiore a 1 MW" D.Lgs. 152/2006 e smi, Parte Seconda, Allegato III, punto 1, lett. c-bis) Superamento soglie per applicazione criteri DM n.52/2015 /_ / SI /X/ NO
<i>Procedura integrata con VI</i>	/_ / SI /X/ NO

0. PREMESSE.....	3
0.1. Informazione e Partecipazione.....	3
0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati.....	5
1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI.....	6
1.A. Sintesi del SIA.....	6
1.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto.....	11
1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto.....	11
2. ALTERNATIVE.....	12
2.A. Sintesi del SIA.....	12
2.B. Valutazioni in merito alle alternative.....	12
2.C. Prescrizioni in merito alle alternative.....	12
3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE.....	13
3.A. Sintesi del SIA.....	13
3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi.....	15
3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali.....	15
4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI.....	16
4.A. Sintesi del SIA.....	16
4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi.....	16
4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi.....	16
5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO.....	17
5.A. Sintesi del SIA.....	17
5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio.....	17
5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio.....	17
6. QUALSIASI INFORMAZIONE SUPPLEMENTARE DI CUI ALL'ALLEGATO VII RELATIVA ALLE CARATTERISTICHE PECULIARI DI UN PROGETTO SPECIFICO O DI UNA TIPOLOGIA DI PROGETTO E DEI FATTORI AMBIENTALI CHE POSSONO SUBIRE UN PREGIUDIZIO.....	17
6.A. Sintesi del SIA.....	17
6.B. Valutazioni in merito alle informazioni supplementari.....	17
6.C. Prescrizioni in merito alle informazioni supplementari.....	17
1CONCLUSIONI.....	17

0. PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

Comunicazione di cui all'art.27bis, comma 2, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. - verifica adeguatezza della documentazione	Nota prot. n. 780042 del 20/12/2019
Eventuali osservazioni e richieste di integrazione/adeguamento della documentazione presentata dal proponente formulate dai destinatari della comunicazione di cui all'art.27bis, comma 2, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	ENAV prot. ENAV3368 del 08/01/2020 Genio civile - Benevento prot. reg. 20150 del 13/01/2020 Soprintendenza Archeologica 494 del 14/01/2020
	Nota prot. n. 109886 del 19/02/2020 Nota prot. n.124723 del 26/03/2020 (proroga dei termini - ai sensi dell'art. 37 del DL 23 del 08/03/2020 - con nota prot. n. 207432 del 28/04/2020)
	Nota prot. 259002 del 03/06/2020 del Genio Civile di Benevento (conferma adeguatezza documentale) Nota prot.30887 del 22/05/2020 di Terna SpA Note ricevute non pertinenti ai fini integrazione/adeguamento della documentazione: - Nota prot. VVF 4107 del 02/05/2020 del Comando Vigili del Fuoco di Benevento - Nota prot. 12927 del 30/03/2020 del Comando Scuole AM/3° Regione Aerea - PEC del 16/04/2020 a firma del Sig. Sullo Marco
Comunicazione di cui all'art.27bis, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. - avvio del procedimento e comunicazione avvenuta pubblicazione Avviso di cui all'art.23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	Nota prot. n.271827 del 10/06/2020
Data di pubblicazione Avviso di cui all'art.23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	9 giugno 2020
Termine presentazione osservazioni da soggetti pubblici e privati	9 agosto 2020 (60° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso di cui all'art.23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.)
Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati come riportati nell'elenco presentato dal proponente	1. Comune di Molinara 2. Comune di San Marco dei Cavoti 3. Comune di Foiano di Val Fortore 4. Provincia di Benevento 5. Comunità Montana del Fortore 6. ASL BN – Azienda Sanitaria Locale 7. TERNA SpA 8. ENAC SpA – Direzione Operazioni Napoli 9. ENAV SpA – Direzione Generale

	10. Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento 11. Genio Civile della provincia dei Benevento – UOD 50 18 04 – Regione Campania 12. Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive – Regione Campania – UOD 500203 Energia, Efficientamento e Risparmio Energetico, Green Economy e Bioeconomia 13. Direzione Generale per il Governo del Territorio - Regione Campania 14. Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – Regione Campania 15. UOD Servizio territoriale amministrativo provinciale 500711 Benevento – Regione Campania 16. Distretto Idrogeologico dell'Appennino Meridionale 17. Ministero dello Sviluppo Economico Ispettorato Territoriale della Campania – Interferenze Elettriche 18. Comando Forze Operative Sud – Ufficio Affari Generali – Ministero Difesa 19. Comando III Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimonio – Aeronautica Militare – Ministero Difesa 20. Comando Marittimo Sud Taranto – Ministero Difesa 21. Comando Provinciale Vigili del Fuoco della Provincia di Benevento 22. Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania – Direzione Generale; 23. Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania – Dipartimento di Benevento. 24. (...)
Osservazioni pervenute	PEC del 16/04/2020 a firma del Sig. Sullo Marco (giunta in risposta alla Nota prot. n.124723 del 26/02/2020) Biogem 07/08/2020
Comunicazione di cui all'art.27bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e smi -	
Data di pubblicazione Avviso di cui all'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e smi	
Termine presentazione osservazioni da soggetti pubblici e privati	(30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso di cui all'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs. n.152/2006 e smi)
Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati (vedi nota 1)	
Osservazioni pervenute	PEC del 26/04/2021 a firma del Sig. Sullo Marco Comune di Molinara nota del 10/05/2021 IVPC nota del 10/05/2021 Provincia di Benevento - protocollo n 12699 del 13/05/2021

OSSERVAZIONI PERVENUTE (riportate in allegato)

- 1- PEC del 16/04/2020 a firma del Sig. Sullo Marco
- 2 - Biogem 07/08/2020
- 3 - PEC del 26/04/2021 a firma del Sig. Sullo Marco
- 4 - Comune di Molinara nota del 10/05/2021
- 5 - IVPC nota del 10/05/2021
- 6 – Provincia di Benevento - protocollo n 12699 del 13/05/2021

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

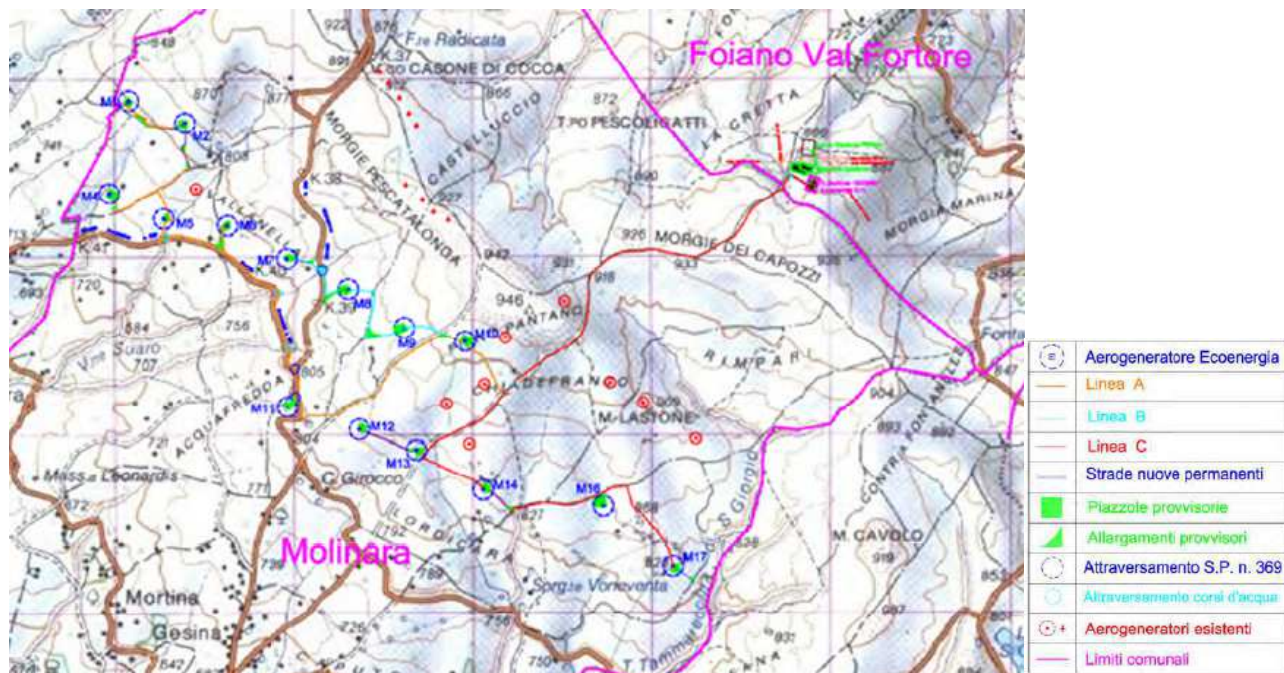
La presente relazione istruttoria è svolta principalmente sull'edizione SIA presentato dal Proponente con nota prot. Regione Campania n. 161296 del 24/03/2021. In realtà l'istruttoria è stata condotta a partire dal precedente Studio Ambientale (nota prot. Regione Campania n. 780042 del 20/12/2019), per il quale era stata compilata la richiesta di integrazioni nel merito. Per opportuna chiarezza gli eventuali riferimenti a questo precedente progetto e relativo SIA saranno di volta in volta specificatamente indicati.

1.A. Sintesi del SIA

Il progetto in prima istanza (*prot. n. 764143 del 16/12/2019 – di seguito si farà riferimento ad esso come progetto “versione istanza”*) prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 15 aerogeneratori di potenza nominale pari a 2.000 KW ciascuno e da un sistema elettrico di interconnessione alla Rete di Trasmissione Nazionale. Gli aerogeneratori sono localizzati nel territorio del comune di Molinara, mentre l'energia prodotta raggiunge la Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) con un sistema di cavi interrati di interconnessione tra le cabine elettriche presenti in ciascuna aerogeneratore e la sottostazione di Trasformazione 150KV/30KV, localizzata nel comune Foiano di Val Fortore. L'intero impianto risulta localizzato in provincia di Benevento e consente una produzione di energia elettrica pari a circa 68,64 GWh all'anno, secondo quanto stimato dal Proponente.

Il progetto relativo alla “versione istanza” prevedeva, quindi, l'installazione di:

1. N. 15 aerogeneratori, di potenza nominale pari a n. 2000 KW ciascuno;
2. cavi interrati di interconnessione tra le cabine elettriche di ciascun aerogeneratore e la stazione elettrica di impianto;
3. stazione elettrica di impianto per la trasmissione dell'energia prodotta alla RTN (opera connessa).



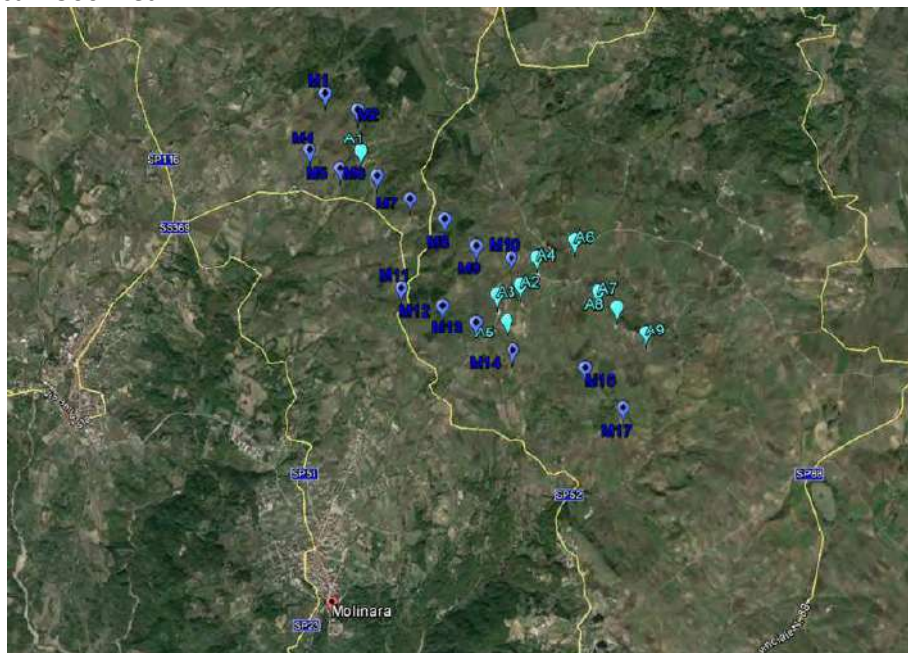
Ciascun aerogeneratore nella proposta progettuale “versione istanza” era costituito da un pilone di altezza pari a 95 metri, che contiene la cabina di trasformazione BT/MT, e da un rotore, il cui diametro era pari a

110 metri, per un'altezza totale pari a circa 150 metri; ognuno degli aerogeneratori risultava essere stato individuato da un codice MX (con X valore da 1 a 17, ma non erano previsti gli aerogeneratori M3 e M15), dei quali si riporta per ciascuno le coordinate piane UTM WGS 84 – Fuso 33 di esatta localizzazione:

IMPIANTO EOLICO ECOENERGIA NEL COMUNE DI MOLINARA (BN)
COORDINATE PIANE - UTM WGS 84 - Fuso 33

	Y (NORD)	X (EST)	TIPO DI AEROGENERATORE
M1	4575686	492000	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
M2	4575563	492316	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
M4	4575164	491803	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
M5	4575021	492197	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
M6	4574984	492554	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
M7	4574801	492885	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
M8	4574632	493228	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
M9	4574418	493541	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
M10	4574342	493879	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
M11	4573969	492889	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
M12	4573844	493290	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
M13	4573728	493609	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
M14	4573503	493981	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
M16	4573415	494660	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
M17	4573080	495050	VESTAS V 110 - 2 MW - H. 95 MOZZO - H. TOT. 150
SS	4575222	495827	STAZIONE ECOENERGIA S.R.L.

Gli aerogeneratori nel progetto “*versione istanza*” erano quindi localizzati nel territorio del comune di Molinara (BN), in località “Vallanella-Piano Pantano-Acquafredda-Lordicara”, in un’area posta a nord del centro abitato ad un’altezza tra 800 ed i 900 metri circa sul livello del mare. Essi erano disposti su tre file parallele di cui una discontinua (il Proponente dichiara però solo due file parallele), per uno sviluppo lineare totale pari a circa 4.500 metri.



L’estensore dello Studio dichiarava che “*ciascun aerogeneratore sarà costituito da un rotore tripala e da una navicella con carlinga in vetro resina contenente l’albero principale, il moltiplicatore di giri, il generatore elettrico e i sistemi ausiliari. La navicella sarà sostenuta da una torre tubolare costituita da tre tronconi saldati. L’energia cinetica del vento, raccolta dalle pale rotoriche, sarà utilizzata per mantenere in*

rotazione l'albero principale, su cui il rotore è calettato. Attraverso il moltiplicatore di giri, l'energia cinetica dell'albero principale sarà trasferita al generatore e trasformata in energia elettrica.

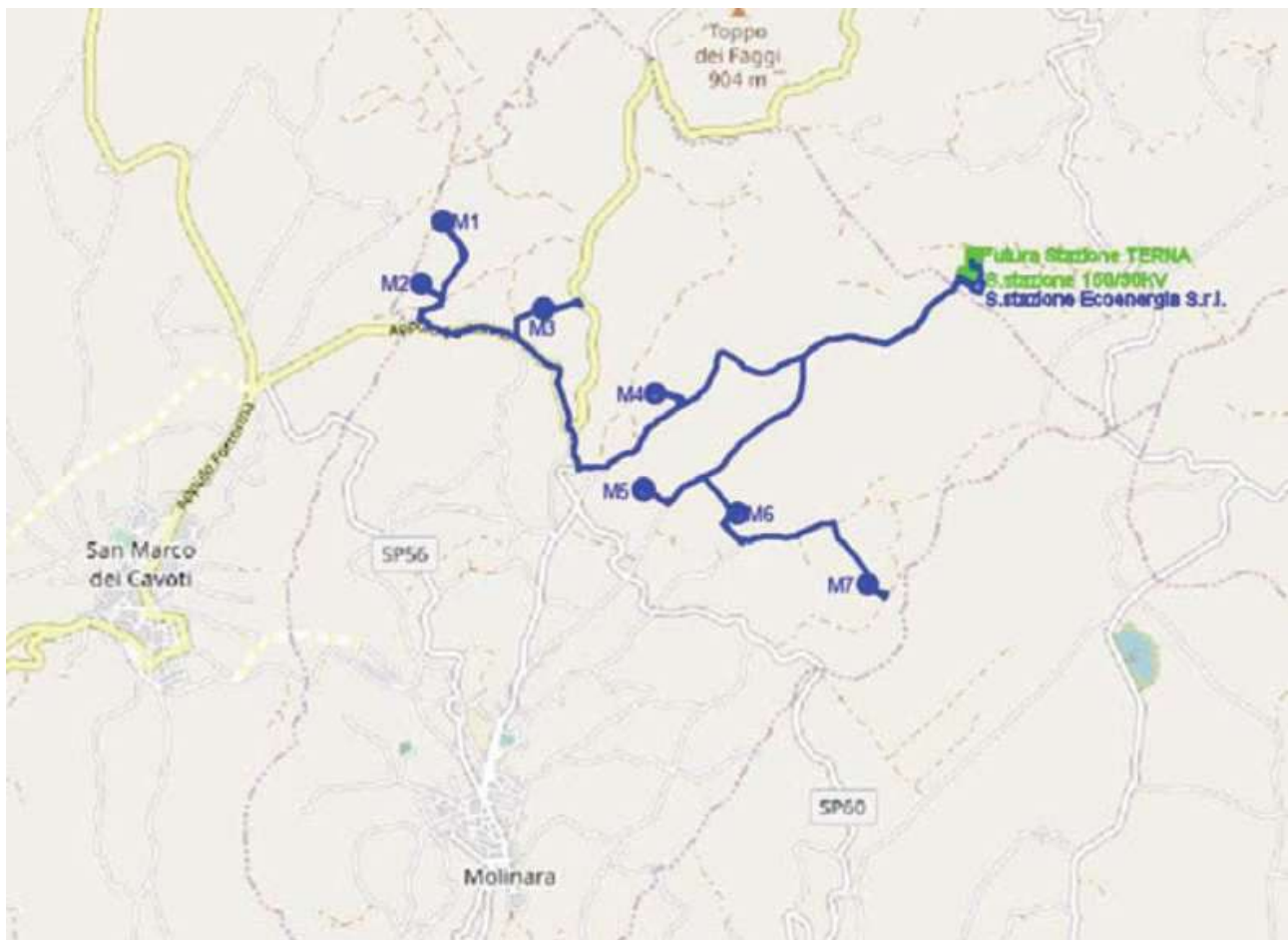
Il sistema di controllo dell'aerogeneratore misurerà in modo continuo la velocità e la direzione del vento, nonché i parametri elettrici e meccanici dell'aerogeneratore. La regolazione della potenza prodotta avverrà tramite variazione del passo delle pale. Il sistema di controllo assicurerà inoltre l'allineamento della gondola alla direzione prevalente della velocità del vento, variando l'angolo di rotazione sul piano orizzontale tramite opportuni motori elettrici.

La fermata dell'aerogeneratore, normale o di emergenza, avverrà attraverso la rotazione della punta delle pale. Opportuni serbatoi d'olio in pressione garantiranno l'energia idraulica necessaria a ruotare la punta delle pale anche in condizioni di emergenza (mancanza di alimentazione elettrica). La fermata dell'aerogeneratore, per motivi di sicurezza, avverrà in particolare ogni volta che la velocità del vento supererà i 25 m/s. A rotore fermo, un ulteriore freno sull'albero principale ne assicurerà il blocco in posizione di parcheggio. Il fattore di potenza ai morsetti del generatore sarà regolato attraverso un sistema di rifasamento a gradini. La protezione della macchina contro i fulmini sarà assicurata da un captatore metallico situato sulla punta di ciascuna pala, collegato a terra attraverso la struttura di sostegno dell'aerogeneratore" (pag. 14 - § Quadro di riferimento progettuale – documentazione istanza).

Le caratteristiche tecniche generali di ciascun aerogeneratore erano individuate dalla scheda tecnica, relativa all'aerogeneratore VESTAS Modello V110, di seguito riportata in estrema sintesi.



In seguito alla trasmissione delle integrazioni (**prot. 161296 del 24/03/21**) il progetto è stato rimodulato come segue (*e si farà riferimento ad esso come "progetto"*). L'impianto è quindi costituito da n. 7 aerogeneratori di potenza nominale pari a 4.200 KW ciascuno, inclusivi di relativa cabina di trasformazione BT/MT, e da un sistema elettrico di interconnessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, tramite una Sottostazione di Trasformazione ubicata nel Comune di Foiano di Val Fortore, precisamente in località La Cretta, e adiacente alla Sottostazione Elettrica 150 KV già esistente di Terna Spa. L'intervento prevede, con la modifica effettuata dal Proponente, una potenza complessiva pari a 29,40 Mwe.



La connessione alla RTN sarà costituita da due cavidotti: la linea A, avente lunghezza di circa 5.102 metri, collegherà le turbine M1, M2, M3 e M4 ubicate in località Vallanella e Piano Pantano al punto di consegna ubicato in località La Cretta nel Comune di Foiano di Val Fortore; la linea B, avente lunghezza di circa 5.695 metri, collegherà le turbine M7, M6 e M5 ubicate in località Acquafredda e Lordicara allo stesso punto di consegna. Il proponente dichiara che la *“Sottostazione di Trasformazione è già stata autorizzata con l’impianto eolico, della stessa Società Ecoenergia Srl, nel Comune di Foiano di Val Fortore con D.D. n. 595 del 05.12.2012 e successivi n. 22 del 28.07.2017 e n. 8 del 27.01.2021, condivisa con il presente progetto di Molinara”* (cfr. pag. 8 - Studio di Impatto Ambientale - marzo 2021).

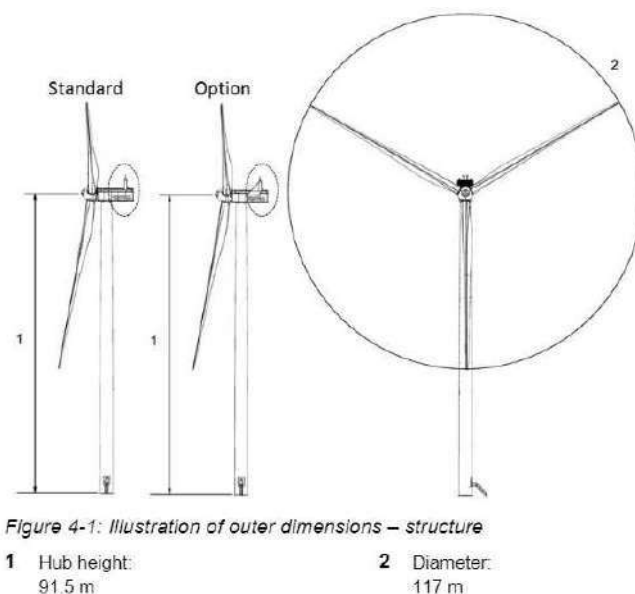
Il progetto prevede quindi l'installazione di:

1. n. 7 aerogeneratori, di potenza nominale pari a n. 4,200 KW ciascuno;
2. due cavidotti interrati di interconnessione tra le cabine elettriche di ciascun aerogeneratore e la stazione elettrica di impianto con lunghezza pari rispettivamente a circa 5.102 metri e a circa 5.695;
3. stazione elettrica di impianto per la trasmissione dell'energia prodotta alla RTN in località La Cretta collegata alla Stazione Terna.

La conformazione dell’impianto nella versione “finale” è quindi individuata dalle seguenti coordinate

N° AEROGENERATORE	COORDINATE <u>PIANE</u> WGS-84 Fuse 33		COORDINATE <u>GEOGRAFICHE</u> WGS-84	
	NORD	EST	NORD	EST
M1	4575686	492000	41° 19' 57,4153"	14° 54' 15,8207"
M2	4575236	491844	41° 19' 42,8172"	14° 54' 09,1310"
M3	4575059	492720	41° 19' 37,1077"	14° 54' 46,8239"
M4	4574455	493521	41° 19' 17,5459"	14° 55' 21,3050"
M5	4573767	493436	41° 18' 55,2331"	14° 55' 17,6755"
M6	4573592	494112	41° 18' 49,5770"	14° 55' 46,7570"
M7	4573085	495040	41° 18' 33,1585"	14° 56' 26,6852"

In seguito alla rimodulazione progettuale avvenuta con la presentazione della documentazione integrativa è stato scelto un modello aerogeneratore V117 VESTAS, tecnologicamente più avanzato rispetto al precedente modello individuato. Il nuovo modello risulta avere un'altezza totale invariata (torre+ rotore = 150m), in quanto riporta un diametro retorico pari a 117 m e un'altezza della torre (al livello navicella) pari a 91,5 m.



Il proponente dichiara che *“in base allo strumento urbanistico vigente nel Comune di Molinara (Piano Regolatore Generale) l'area interessata dalla realizzazione dell'impianto ricade in aree individuate dai seguenti riferimenti catastali”* (cfr. pag. 10 - Studio di Impatto Ambientale - marzo 2021).

L'impianto eolico (aerogeneratori, piazzole e viabilità d'accesso), ricadente nel Comune di Molinara (BN) sarà ubicato sulle seguenti particelle catastali:

Foglio 2 particelle 124, 46, 47, 48, 49, 146, 138, 61

Foglio 4 particelle 562, 8, 13, 14, 46, 200, 210, 223, 211, 212, 353, 235, 220, 217, 215, 587, 588

Foglio 9 particelle 332, 334, 49, 141, 144

Foglio 10 particelle 154, 201, 200, 199, 198, 89

Foglio 15 particelle 172, 170, 163, 162, 156, 154, 152, 150, 331, 128, 387

Ulteriori aree ricadenti nel Comune di Molinara (BN) sono interessate dalla proiezione del rotore e precisamente:

Foglio 2 particelle 28, 27, 29, 41, 40, 42, 43, 140 (area spaziata M1)

Foglio 4 particelle 491, 7, 361 (area spaziata M2)

Foglio 4 particelle 207, 208, 206, 198, 199, 209, 221, 222 (area spaziata M3)

Foglio 9 particelle 45, 46 (area spaziata M4)

Foglio 9 particelle 138, 139, 277, 140 (area spaziata M5)

Foglio 10 particelle 91, 92, 273, 124 (area spaziata M6)

Foglio 15 particelle 171, 163, 167, 342 (area spaziata M7)

Ulteriori aree ricadenti nel Comune di San Marco dei Cavoti (BN) interessate dalla proiezione del rotore e precisamente:

Foglio 15 particelle 178, 179 (area spaziata M1)

Foglio 16 particelle 95, 97, 98, 105 (area spaziata M1)

La sottostazione elettrica ricade nel Comune di Foiano in Val Fortore (BN) e precisamente al Foglio 37 particella 28, con cavidotto a 150 KV ricadente nelle particelle 133, 132, 137, 138, 139.

In relazioni ai vincoli presenti nell'area di intervento, l'estensore dello studio dichiara: *"l'impianto eolico interessa un'area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923, n° 3267. Ai sensi dell'art.15 co. 1 lett. a) della L.R. n° 6 del 5 aprile 2016, tale area è considerata potenzialmente non idonea. In particolare, l'incompatibilità si riferisce alle aree a vincolo idrogeologico che presentano bosco in quanto si possono determinare danni, anche irreversibili alla struttura e alla composizione del bosco, alla vegetazione nella fase di installazione e in quella di dismissione per: costruzione viabilità; aree di sedime delle torri; trasporto sull'area di sedime del mozzo e del rotore. L'indicazione delle aree come non idonee non può tuttavia costituire un impedimento assoluto alla realizzazione dell'impianto, dovendosi pur sempre valutare in concreto, caso per caso, se – nonostante i vincoli insistenti sull'area – l'impianto sia realizzabile, non determinando una compromissione dei valori tutelati dalle norme di protezione dell'area o del sito [cfr. par. 3.6 sentenze 7144/2018, 7145/2018, 7147/2018, 7149/2018, 7151/2018]. Nel caso in esame, l'area vincolata d'interesse è non boscata (cfr. 4.6.1 Inquadramento Pedologico ed uso del suolo) e si è proceduto alla domanda di autorizzazione allo svincolo idrogeologico, di cui al Titolo V del Regolamento regionale n° 3 del 28/09/2017 ed all'articolo 23, co.1, della L. R. n. 11/1996 e ss.mm.ii. Si precisa, infine, che il Progetto è stato elaborato in accordo alle norme tecniche e di tutela contenute al Titolo V del Regolamento regionale n° 3 del 28/09/2017."*

1.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto

Come dichiarato dal Proponente, per la progettazione dell'impianto eolico sono stati considerati i seguenti criteri generali:

- ottimizzazione energetica;
- distanza minima dalle unità abitative;
- mitigazione dell'impatto visivo;
- riduzione dei valori d'intensità dei campi elettromagnetici.

Inoltre ribadisce che il riferimento è *"La linea comune di tutti gli strumenti del settore energetico di livello europeo, nazionale e regionale"* ossia *"la riduzione dell'emissione di gas effetto serra dai processi di produzione dell'energia e l'incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili. Il progetto proposto risulta pienamente coerente con gli obiettivi, le strategie e le linee di sviluppo dell'attuale politica energetica."*

Ai fini della funzionalità dell'impianto si rileva che non è stata allegata una STMG aggiornata. Sebbene risulta che il Proponente abbia richiesto a Terna di modificare la STMG attraverso un ulteriore "spacchettamento", la STMG agli atti si riferisce in realtà ad una potenza di 100 MWA a fronte di un impianto eolico della potenza di 29,4 MW.

~~1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto~~

2. ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

Il proponente dichiara che *“in accordo al D. Lgs 152/2006 e s.m.i., è stata effettuata l’analisi delle principali alternative ragionevoli, al fine di confrontarne i potenziali impatti con quelli determinati dall’intervento proposto; mediante tale analisi è stato possibile valutare le alternative, con riferimento a:*

- alternative strategiche, individuazione di misure diverse per realizzare lo stesso obiettivo;*
- alternative di localizzazione, in base alla conoscenza dell’ambiente, all’individuazione di potenzialità d’uso dei suoli e ai limiti rappresentati da aree critiche e sensibili;*
- alternative di processo o strutturali, esame di differenti tecnologie e processi e di materie prime da utilizzare;*
- alternative di compensazione o di mitigazione degli effetti negativi, consistono nella ricerca di contropartite nonché in accorgimenti vari per limitare gli impatti negativi non eliminabili;*
- alternativa zero, rinuncia alla realizzazione del progetto.*

Avendo già analizzato al punto precedente l’ottimizzazione del layout di progetto, circa gli aspetti attinenti all’impatto ambientale, paesaggistico, la trasformazione antropica del suolo, la producibilità e l’affidabilità, tenendo anche conto dell’Allegato 4 “elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio” del D.M.10/09/10 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, nel paragrafo in esame ci si concentrerà sulla valutazione dell’alternativa zero, ovvero sulla rinuncia alla realizzazione del progetto. Quest’ultima prevede la non realizzazione dell’Impianto, mantenendo lo status quo dell’ambiente. Tuttavia, ciò comporterebbe il mancato beneficio degli effetti positivi del progetto sulla comunità. Non realizzando il parco, infatti, si rinunciarebbe alla produzione di energia elettrica pari a 67,30GWh/anno che contribuirebbero a: -risparmiare in termini di emissioni in atmosfera di composti inquinanti e di gas serra che sarebbero, di fatto, emessi da un altro impianto di tipo convenzionale; -incrementare in maniera importante la produzione da Fonti Energetiche Rinnovabili, favorendo il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Pacchetto Clima-Energia; Inoltre, si perderebbero anche gli effetti positivi che si avrebbero dal punto di vista socioeconomico, con la creazione di un indotto occupazionale in aree che vivono in maniera importante il fenomeno della disoccupazione. L’iniziativa in progetto in un contesto così depresso potrebbe essere volano di sviluppo di nuove professionalità e assicurare un ritorno equo ai conduttori dei lotti su cui si andranno ad inserire gli aerogeneratori senza tuttavia precludergli la possibilità di continuare ad utilizzare tali terreni per le attività agricole. Inoltre, durante la fase di costruzione/dismissione, figure altamente specializzate potranno utilizzare le strutture ricettive dell’area e gli operai e gli operatori di cantiere si serviranno dei servizi di ristorazione, generando un indotto economico nell’area locale. Anche la fase d’esercizio dell’impianto, seppur in misura più limitata rispetto alla fase di costruzione/dismissione, comporterà l’impiego di professionalità per le attività di manutenzione preventiva. Va inoltre ricordato che si effettueranno interventi sia per l’adeguamento della viabilità esistente, sia per la realizzazione dei brevi nuovi tratti stradali per l’accesso alle singole piazzole attualmente non servite da viabilità alcuna. Fermo restando il carattere necessariamente provvisorio degli interventi maggiormente impattanti sullo stato attuale di alcuni luoghi e tratti della viabilità esistente, si prende atto del fatto che la maggioranza degli interventi risultano percepibili come utili forme di adeguamento permanente della viabilità, a tutto vantaggio dell’attività agricola attualmente in essere in vaste aree dell’ambito territoriale interessate dal progetto, dell’attività di prevenzione e gestione degli incendi, nonché della maggiore accessibilità e migliore fruibilità di aree di futura accresciuta attrattività. Inoltre, la presenza dell’impianto potrà diventare un’attrattiva turistica se potenziata con accorgimenti opportuni, come l’organizzazione di visite guidate per scolaresche o gruppi, ai quali si mostrerà l’importanza delle energie rinnovabili ai fini di uno sviluppo sostenibile. Si evince che la considerazione dell’alternativa zero, sebbene non produca azioni impattanti sull’ambiente, compromette i principi della direttiva comunitaria a vantaggio della promozione energetica da fonti rinnovabili, oltre che precludere la possibilità di generare nuovo reddito e nuova occupazione. Pertanto, tali circostanze dimostrano che l’alternativa zero rispetto agli scenari che prevedono la realizzazione

dell'intervento non sono auspicabili per il contesto in cui si debbono inserire" (cfr. pag. 84 - Studio di Impatto Ambientale - marzo 2021).

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

In relazione alle alternative considerate, il Proponente riporta esclusivamente i criteri utilizzati e gli esiti della suddetta valutazione; non entra nel merito delle alternative progettuali ma si concentra esclusivamente sull'alternativa zero.

~~2.C. Prescrizioni in merito alle alternative~~

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A. Sintesi del SIA

Il Proponente definisce l'Area di Studio, ovvero individuazione dell'ambito territoriale interessato dai potenziali impatti dovuti alla realizzazione del progetto, ella metodologia di valutazione con cui saranno analizzati i suddetti impatti; caratterizzazione dello stato attuale delle varie matrici ambientali e valutazione quali-quantitativa dei potenziali impatti del progetto su ciascuna di esse, sia in fase di realizzazione/dismissione che in fase di esercizio, con la descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e se possibile compensare gli eventuali impatti negativi.

“Per la definizione dell’area in cui indagare le diverse matrici ambientali potenzialmente interferite dal progetto (e di seguito presentate) sono state introdotte le seguenti definizioni: -Area di Progetto, che corrisponde all’area presso la quale sarà installato l’impianto eolico; -Area Vasta, che è definita in funzione della magnitudo degli impatti generati e della sensibilità delle componenti ambientali interessate. L’area vasta corrisponde all’estensione massima di territorio entro cui, allontanandosi gradualmente dall’opera progettata, gli effetti sull’ambiente si affievoliscono fino a diventare, via via, meno percettibili. Peraltro, è importante precisare, a tal proposito, che i contorni territoriali di influenza dell’opera variano in funzione della componente ambientale considerata e raramente sono riconducibili ad estensioni di territorio geometricamente regolari. In generale, l’Area vasta comprende l’area del progetto includendo le linee di connessione elettrica fino al punto di connessione con la rete elettrica principale. Per alcune componenti ambientali, tale area vasta avrà un’estensione superiore, anche in coerenza con quanto richiesto dalla D.G.R. 532 del 04/10/2016 della Regione Campania in merito all’analisi degli impatti cumulativi potenzialmente causati dagli impianti eolici: -paesaggio: per questa componente è stata considerata un’area di circa 20km necessaria per l’analisi della visibilità delle opere in progetto; -flora, fauna ed ecosistemi: l’area d’influenza considerata ha un’estensione di 5km dal perimetro esterno dell’area dell’impianto; -rumore, vibrazioni e radiazioni non ionizzanti: l’area di studio considerata è data dall’involuppo dei cerchi di raggio 5km dai singoli aerogeneratori; -suolo e sottosuolo, con particolare riferimento al tema delle alterazioni pedologiche e agricoltura: l’area di studio è individuata tracciando intorno alla linea perimetrale esterna di ciascun impianto un buffer ad una distanza pari a 50 volte lo sviluppo verticale degli aerogeneratori (7,5 km). -la componente socioeconomica e salute pubblica, per le quali l’Area Vasta è estesa fino alla scala provinciale-regionale”

3.A.1. ARIA E CLIMA

3.A.1.1 Inquadramento meteo-climatico e qualità dell’aria

Sono riportate le analisi delle condizioni meteo climatiche a scala regionale e provinciale. In relazione alla qualità dell’aria si legge che: *“per quanto concerne i dati relativi alla qualità dell’aria a scala di sito sottolineato che non sono disponibili dati analitici riferiti all’area di stretta pertinenza, in quanto non esiste una rete di monitoraggio della qualità dell’aria nel sito oggetto d’intervento. Infatti, i territori interessati dal Progetto in esame, risultano essere prevalentemente di zona montuosa, non interessati da significative fonti di emissioni di inquinanti derivanti da autostrade o strade a traffico intenso, aree industriali e centri abitati di rilevante dimensione.”*

3.A.1.2 Interferenza delle opere sulla componente atmosfera

“Gli impatti sulla qualità dell’aria connessi alla fase di realizzazione/dismissione del Progetto sono relativi principalmente alle seguenti attività: -utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di cantiere con relativa emissione di gas di scarico. Le sostanze inquinanti emesse saranno essenzialmente biossido di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio e particelle sospese totali (impatto diretto); -sollevamento polveri durante le attività di cantiere, quali scavi e movimentazioni di terra (impatto diretto) L’impatto potenziale sulla qualità dell’aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell’aria rispetto allo stato attuale,

limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere. La durata degli impatti potenziali è classificabile come breve termine. Si sottolinea che durante l'intera durata della fase di costruzione/dismissione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo"

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

3.A.2.1 Inquadramento geologico

L'estensore dello studio riporta indicazioni a larga scala sull'uso del suolo.

"Il territorio di Molinara, ove ricade l'impianto eolico (aerogeneratori, piazzole e viabilità d'accesso), è costituito da complessi litologici, i cui rapporti stratigrafici e tettonici sono spesso difficilmente osservabili sul terreno; ciò è dovuto principalmente al carattere plastico della maggioranza dei complessi affioranti, ai diffusi movimenti franosi e alle intricate vicende tettoniche da essi subite, che spesso hanno obliterato e scompaginato gli originali rapporti stratigrafici. Dall'analisi effettuata nello specifico documento "Relazione geologica" dal punto di vista geologico - stratigrafico nell'area interessata dalla realizzazione degli Aerogeneratori è riconoscibile, in affioramento la seguente formazione: - Terreni eluvio-colloviai: terreni limo-argillosi di colore nerastro - Argille e marne siltose, calcareniti: argille e marne argilloso-siltose varicolori con interstrati di calcari marnosi e calcareniti - Calcari con strati di marne e/o argille: calcareniti e calcari con interstrati di argilla e marne siltose di vario colore, a luoghi brecce ed arenarie quarzose."

"L'area appenninica ove si colloca il Comune di Molinara da un punto di vista orografico è rappresentata da una serie di dorsali che si allungano parallelamente fra loro in direzione NNO-SSE per il gruppo delle dorsali più interne, e in direzione N-S per il gruppo delle dorsali più esterne".

3.A.2.2 Interferenza delle opere su suolo e sottosuolo

"Si prevede che gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivanti dalle attività di costruzione siano attribuibili all'utilizzo dei mezzi d'opera quali gru di cantiere e muletti, gruppo elettrogeno (se non disponibile energia elettrica), furgoni e camion per il trasporto. I potenziali impatti riscontrabili legati a questa fase sono introdotti di seguito e successivamente descritti con maggiore dettaglio: - occupazione del suolo da parte dei mezzi atti ai lavori di costruzione/dismissione del progetto; - attività di escavazione e di movimentazione terre (impatto diretto); - contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto). L'occupazione del suolo durante la fase di cantiere sarà riconducibile alla presenza dei mezzi atti alla costruzione/dismissione del progetto. Come visto dall'analisi dell'uso del suolo, le aree interessate, sono prive di vegetazione naturaliforme. Inoltre, le attività di cantiere, per loro natura, sono temporanee. Si ritiene dunque che questo tipo d'impatto sia di breve durata, di estensione locale e non riconoscibile per la natura delle opere che verranno progressivamente eseguite. Dal punto di vista geomorfologico l'impatto potenziale è riconducibile ai lavori di scavo, sbancamento e rinterro. Il terreno rimosso a seguito degli scavi, se conformi ai criteri previsti dal D.P.R. 120/17, sarà riutilizzato in sito per la regolarizzazione del terreno interessato dalle opere di progetto e per il ritombamento parziale delle trincee dei cavi. In considerazione della ridotta alterazione morfologica prevista dai lavori di scavo, limitata alle sole piazzole in cui saranno localizzati gli aerogeneratori e ad alcune strade ed ottimizzata, grazie a soluzioni progettuali che minimizzano la movimentazione di terra, si ritiene che tali lavori non avranno significativa influenza sulla conformazione morfologica dei luoghi. Inoltre, al termine del ciclo di attività, orientativamente della durata di circa 30 anni, è possibile procedere allo smantellamento dell'impianto eolico e, rimuovendo tutti i manufatti, l'area potrà essere recuperata e riportata agli utilizzi precedenti, in coerenza con quanto previsto dagli strumenti pianificatori vigenti. A fronte di quanto esposto, considerando che: - è prevista la risistemazione finale delle aree di cantiere; - il cantiere avrà caratteristiche dimensionali e temporali limitate; - gli interventi non prevedono modifiche significative all'assetto geomorfologico ed idrogeologico, si ritiene che questo impatto sulla componente suolo e sottosuolo sia di breve termine, di estensione locale e di entità non riconoscibile. Si precisa, con riferimento al cavidotto che interessa aree a pericolosità geomorfologica, che il passaggio al di sotto della viabilità esistente non prevede significative alterazioni del profilo morfologico esistente tramite la realizzazione di scavi. Di fatto i movimenti di terra e gli scavi previsti per la posa in opera dei cavi sono generalmente di modesta entità, come si può notare dai

dettagli costruttivi riportati in allegato. In ogni caso sarà opportuno valutare un eventuale modificazione locale del percorso del cavidotto, qualora in una fase successiva di approfondimento delle conoscenze, attraverso l'esecuzione di adeguate indagini geognostiche in situ, si ritenga non stabile un determinato tratto stradale"

"Gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle attività di esercizio sono riconducibili a: - occupazione del suolo da parte del Progetto durante il periodo di vita dell'impianto (impatto diretto); L'impianto si compone di 7 aerogeneratori e le opere necessarie per la realizzazione prevedono una minima occupazione di suolo già in fase di cantiere, come descritto al Punto 4.6.5. In fase di esercizio il consumo di suolo sarà anche inferiore, dal momento che gran parte dei terreni utilizzati in fase di cantiere saranno ripristinati e consentiranno l'attecchimento e la colonizzazione delle specie erbacee esistenti. Questo impatto si ritiene di estensione locale in quanto limitato alla sola area di progetto. L'area di progetto sarà occupata da parte degli aerogeneratori per tutta la durata della fase di esercizio, conferendo a questo impatto una durata di lungo termine. Infine, per la natura delle opere che verranno progressivamente eseguite, si ritiene che l'impatto sarà di entità non riconoscibile. Le considerazioni effettuate sono valide anche per la Stazione Elettrica di Utenza e gli effetti sulla componente suolo sono ancor più trascurabili date le modeste dimensioni della stazione. Il cavidotto MT e AT sarà totalmente interrato pertanto non vi saranno interferenze con la componente in fase di esercizio. Si evidenzia, infine, che una caratteristica che rende maggiormente sostenibili gli impianti eolici, oltre alla produzione di energia da fonte rinnovabile, è la possibilità di effettuare un rapido ripristino ambientale, a seguito della dismissione dell'impianto e quindi di garantire la totale reversibilità dell'intervento in progetto ed il riutilizzo del sito con funzioni identiche o analoghe a quelle preesistenti".

3.A.3. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

3.A.3.1 Acque superficiali e sotterranee

“Come analizzato nel quadro di riferimento programmatico, l’impianto eolico e gran parte del cavidotto MT, ricadono nell’ambito di competenza dell’ex Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno. La restante parte del cavidotto MT, la stazione elettrica d’utenza, l’impianto d’utenza per la connessione e l’impianto di rete per la connessione ricadono, invece, nell’ambito di competenza dell’ex Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fortore. Il corso d’acqua principale che interessa l’area di studio è il Fiume Fortore. Quest’ultimo, lungo circa 110km, è uno dei maggiori fiumi dell’Italia meridionale, attraversando bene tre regioni (Campania, Molise e Puglia) e bagnando tre province (Campobasso, Benevento e Foggia). È caratterizzato da un’estrema torrenzialità, con la capacità di passare nel giro di poche dal regime di magra a quello di piena, a causa delle forti pendenze dei declivi nei tratti montani del bacino. Inoltre, a causa della morfologia dell’alveo e della geomorfologia del bacino, ed a causa della marcata differenziazione stagionale della distribuzione delle piogge, presenta una forte variabilità delle condizioni idrologiche tanto nel regime dei corsi d’acqua, quanto nella circolazione idrica del sottosuolo. Per quanto concerne la qualità dei suddetti corpi idrici superficiali si fa riferimento al Piano di Gestione Acque II Fase – Ciclo 2015-2021 (PGA) del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale, redatto in base alla Direttiva 2000/60/CE, D.Lgs 152/2006 ed approvato dal Comitato Istituzionale Integrato il 3 marzo 2016. Ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, la classificazione dello “stato ambientale” per i corpi idrici superficiali è espressione complessiva dello stato del corpo idrico; esso deriva dalla valutazione attribuita allo “stato ecologico” e allo “stato chimico” del corpo idrico. Per i corpi idrici fluviali della Regione Campania, per quanto riguarda lo stato ecologico, la sua definizione è stata valutata in base alla classe di LIMeco, alla classe di qualità delle sostanze pericolose non prioritarie e all’EQB. In particolare, l’EQB è stato valutato attraverso la definizione dei macro invertebrati e le macrofite. Per quanto riguarda la classificazione dello stato chimico delle acque superficiali, essa considera la verifica del superamento degli Standard di Qualità Ambientale (SQA). La verifica è effettuata sulla base del valore medio o massimo (dove previsto) annuale delle concentrazioni di ogni sostanza monitorata secondo le seguenti indicazioni. La classificazione è prodotta al termine dell’anno di monitoraggio; possono essere attribuite due classi di Stato Chimico: - Buono: media dei valori di tutte le sostanze monitorate SQA-MA o massimo (dove previsto) >SQACMA nell’anno di monitoraggio. Se vengono monitorate più stazioni all’interno di un corpo idrico verrà attribuito al corpo idrico il valore peggiore riscontrato nelle diverse stazioni. Infine, lo stato di qualità ambientale si definisce a partire dalla combinazione dello stato chimico con lo stato ecologico: entrambi devono risultare “buoni”, altrimenti si assume la classe peggiore e il corpo idrico non avrà conseguito l’obiettivo di qualità ambientale. Nel caso in esame, per i tratti che interessano l’area vasta considerata, si evince che lo stato ecologico per il Fiume Fortore è sufficiente, mentre lo stato chimico è buono [Fonte: Piano di Gestione Acque II Fase – Ciclo 2015 -2021 (PGA) del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale]. L’attribuzione del rischio complessivo di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale è poi definita in base alla categoria di rischio definita sulla base dell’analisi delle pressioni ed alla categoria di rischio derivata dallo stato di qualità ambientale. Nel caso in esame, il Fiume Fortore risulta essere a rischio, dove il principale fattore di rischio è costituito dalle pressioni.”

“Dal punto di vista idrogeologico, non sono presenti sul territorio grosse idrostrutture carbonatiche e l’idrogeologia del territorio in esame è legata essenzialmente alla distribuzione strutturale delle formazioni geologiche presenti; pertanto, si distinguono quattro complessi idrogeologici in funzione della diversa tipologia e grado di permeabilità. Complesso alluvionale Delimitato all’intorno dell’incisione del fiume Fortore e subordinatamente al T.te la Catola, si presenta pedogenizzato, poco addensato e terrazzato ed è costituito da ghiaie eterometriche con lenti di sabbie grossolane e limi; si sviluppa lungo la linea di fondovalle con direzione NNW-SSE e SW-NE. Presenta una permeabilità per porosità, variabile da bassa a media ($10^{-6} < k < 10^{-2}$). Questo complesso altamente tettonizzato è spesso tamponato alla base e lateralmente dal complesso delle argille varicolori praticamente impermeabile. Complesso flyscioide Comprende il membro arenaceo conglomeratico del flysch di Molinara le cui litologie sono caratterizzate da una permeabilità per porosità e subordinatamente per fratturazione, variabile da bassa a media ($10^{-5} < k < 10^{-2}$). Il complesso sottoposto, arenaceo pelitico, presenta termini litologici compatti, tenero in superficie e

alterato, con intercalazione, avarie altezze stratigrafiche, di marne e argille; frequenti si trovano inglobate puddinghe di diverse dimensioni e lenti di argille. La permeabilità è, pertanto, variabile da strato a strato: i termini litologici più in basso presentano un maggior grado di permeabilità; i termini stratigraficamente più alti sono impermeabili sia per il materiale alterato che riempie i pori presenti, sia per le intercalazioni pelitiche che limitano la permeazione dell'acqua. Complesso delle argille varicolori Quest'ultimo complesso, per lo più caotico, contiene materiale lapideo di tipo calcareo e calcareo marnoso; malgrado ciò, può essere definito praticamente impermeabile. L'area di intervento risulta compresa nei "complessi idrogeologici con circolazione idrica ridotta (non significativa a scala del Distretto) e/o complessi con permeabilità da scarsa a nulla".

3.A.3.3 Interferenza delle opere con le acque

"Si ritiene che i potenziali impatti legati alle attività di costruzione/dismissione siano i seguenti: - utilizzo di acqua per le necessità di cantiere (impatto diretto); - contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto). - impermeabilizzazione e modifica del drenaggio (solo per la fase di costruzione)"

3.A.4. VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

3.A.4.1 Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

"Facendo particolare riferimento all'area di progetto, si ricorda che tale area interesserà particelle adibite a seminativi e pascolo. In generale, l'area d'interesse risulta circondata da aree coltivate prevalentemente a seminativo, marginate da fitte fasce boscate e caratterizzate da una rete infrastrutturale secondaria connessa a quella principale e dalla presenza diffusa di case e nuclei rurali. La fascia fluviale del fiume Fortore risulta poco caratterizzata con scarsa presenza vegetativa e diffuse cave estrattive ai margini."

"Dal punto di vista faunistico, il territorio in esame possiede alcune caratteristiche importanti, quali: - la vicinanza con aree a buona naturalità: la zona confina con i territori della Puglia e del Molise, i quali conservano notevoli presenza faunistiche che consentono scambi con il territorio in esame e che costituiscono una garanzia di non isolamento delle popolazioni; - la presenza di lembi di bosco più o meno ampi e di fasce di vegetazione ripariale lungo i corsi d'acqua, - la bassa presenza umana nel territorio. Facendo particolare riferimento all'area di progetto, si ricorda che tale area interesserà particelle adibite a seminativi e pascolo. La fauna presente in questi territori, che ha saputo colonizzare gli ambienti coltivati, è costituita da specie meno esigenti oppure da specie che hanno trovato, in questi ambienti artificiali, il sostituto ecologico del loro originario ambiente naturale. In merito all'avifauna, si ricorda, come emerso dall'analisi del piano faunistico venatorio provinciale, che l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di parchi e riserve naturali, non è classificata come una zona con maggiore concentrazione di specie importanti di uccelli nidificanti, non interferisce con le rotte migratorie e con le aree di sosta, non è interessata da habitat importanti, oasi di protezione della fauna e zone di ripopolamento."

"La presenza di un ecosistema naturale è circoscritta al Fiume Fortore ed ai lembi di bosco più o meno ampi con le specie animali e vegetali descritte nel dettaglio al punto precedente. La gran parte, invece, del territorio circostante il sito di realizzazione del Progetto comprende ambienti agricoli adibiti a seminativi. Questo tipo di ecosistema possiede una minore capacità di autoregolazione, a causa degli interventi antropici che lo hanno modificato in una o più componenti e della scarsa biodiversità. La tendenza diffusa all'attività monocolturale ha semplificato la struttura ambientale impoverendo l'ambiente risultante in una diminuzione della ricchezza biologica. Lo sfruttamento del suolo per uso agricolo può inoltre creare anche problematiche inerenti all'inquinamento chimico delle falde dovuto ai fitofarmaci ed a quello atmosferico, causato dalla cattiva pratica di bruciare le stoppie. Il sito di progetto può considerarsi inserito in un ecosistema di tale tipo, ovvero agricolo. Infine, la presenza del nucleo di case sparse, della rete infrastrutturale, del centro urbano di Molinara, ha semplificato ulteriormente la struttura ambientale impoverendo l'ambiente naturale circostante, risultante in una diminuzione della ricchezza biologica, costituendo così un ecosistema urbano/industri"

3.A.4.2 Interferenza delle opere su flora, fauna ed ecosistemi

“La frammentazione dell’habitat ad opera dell’intero campo eolico può costituire una barriera negli spostamenti degli uccelli. Il numero e la dislocazione delle pale, dello stesso campo o di più campi vicini, determinano l’entità della frammentazione. Anche la viabilità di progetto potrebbe contribuire alla frammentazione degli habitat ed alla perdita di naturalità residua. Come visto per la fase di costruzione/dismissione, la frammentazione dell’ambiente è contenuta in estensione e a danno esclusivo di aree ad uso del suolo seminativo. Considerando la durata di questa fase del Progetto, l’area interessata e la tipologia delle attività previste, si ritiene che i suddetti impatti siano di lungo termine, estensione locale ed entità non riconoscibile.”

“In fase di esercizio l’impatto diretto sulla fauna è attribuibile alla possibile collisione con parti delle torri, e principalmente con le loro pali rotanti, che interessa prevalentemente chiropteri, rapaci, uccelli acquatici e altri uccelli migratori. Sebbene sia consolidato il fatto che possano verificarsi delle collisioni, anche mortali, tra le torri eoliche e la fauna volante, gli studi condotti per quantificarne il reale impatto variano considerevolmente sia in funzione delle modalità di esecuzione dello studio stesso che, probabilmente, da area ad area (differenze biologiche e/o del campo eolico). Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, alcuni risultati effettuati su esperienze internazionali, le quali sembrano spesso contraddittori, a conferma del fatto che non è possibile generalizzare contesti e situazioni”.

3.A.5. Agenti fisici (RUMORE e CAMPI ELETTROMAGNETICI)

3.A.5.1 Inquadramento acustico e campi elettromagnetici

In questo paragrafo viene descritta la normativa relativa all’inquinamento acustico e si fa riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Molinara. Il progetto in esame ricade in Classe III – Aree di tipo misto. Si riporta, inoltre, che anche l’area destinata alla Stazione Elettrica d’Utenza risulta classificata come Classe III, dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Foiano di Val Fortore. Per la descrizione dell’impatto acustico si rimanda alla Relazione previsionale di impatto acustico, "Elab. 22 - Relazione acustica previsionale". Viene indicato che: *“ al fine di simulare l’impatto acustico delle pale eoliche sull’ambiente sono stati effettuati rilevamenti fonometrici ante operam per individuare il rumore di fondo presente prima dell’installazione del parco eolico. Successivamente è stata effettuata una previsione dell’alterazione del campo sonoro prodotto dall’impianto in progetto....”* Le zone del territorio in cui è superato il livello di emissione di rumore di 45 dB(A) previsto dalla normativa vigente non includono alcun recettore sensibile.

In relazione ai campi elettromagnetici l’estensore dello studio riporta i riferimenti normativi.

3.A.5.2 Interferenza delle opere sul clima acustico e per gli aspetti di elettromagnetismo

“Il livello di emissione /immissione alla sorgente e presso i ricettori sensibili e la verifica del livello differenziale sono rispettati. Pertanto alla luce delle misurazioni effettuate e relativi calcoli previsionali , si evince che il parco eolico in progetto, non produce inquinamento acustico, essendo che le emissioni previste sono conformi ai limiti imposti dalla legislazione vigente, e rispettano i limiti del piano di zonizzazione acustica del Comune di Molinara”

“Durante la fase di cantiere sono stati individuati i seguenti potenziali impatti diretti, negativi: - rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi. Come già ricordato, i potenziali recettori individuati sono solo gli operatori impiegati come manodopera per la fase di allestimento delle aree interessate dal Progetto, la cui esposizione sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici”.

“Durante la fase di esercizio sono stati individuati i seguenti potenziali impatti diretti, negativi: - rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi; - rischio di esposizione al campo elettromagnetico generato dal Progetto. L’analisi completa

delle emissioni elettromagnetiche associate alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica tramite lo sfruttamento del vento, dovute potenzialmente al cavidotto MT e AT, alla stazione elettrica d'utenza, viene effettuata nella specifica Relazione sull'Elettromagnetismo (D.P.C.M. 08/07/03 e D.M 29/05/08) a cui si rimanda per i dettagli”.

3.A.6. PAESAGGIO

3.A.6.1 Inquadramento paesaggistico

E' stata riportata una descrizione generica del concetto di paesaggio.

“Dalla descrizione dello stato attuale della componente “paesaggio” riportata pocanzi è possibile riassumere i principali fattori del contesto (Ante Operam) utili alla valutazione della sensitività. L'area di progetto è sostanzialmente occupata da aree agricole, ed in particolare “seminativi in aree non irrigue”. Nell'area di progetto, non si rileva la presenza di specie floristiche e faunistiche rare o in via di estinzione né di particolare interesse biologico – vegetazionale. Gli unici elementi di naturalità presenti sono da attribuirsi alla rete idrografica superficiale ed in particolare ai corsi d'acqua principali, quali il Fiume Fortore, ed alle aree naturali appartenenti alla Rete Natura 2000, localizzate all'interno dell'area vasta considerata. In merito alla componente antropico – culturale, si è visto che il centro abitato di Molinara dista circa 2,3 km dall'impianto eolico, costituito da n. 7 aerogeneratori. Dalla ricerca di beni Storico Architettonici, Aree Archeologiche, Parchi Archeologici e Complessi Monumentali, effettuata mediante l'ausilio del sito vincoliinretegeo.beniculturali.it (cfr. Figura 16) si è inoltre evinto che il Progetto non interessa tali beni né risulta ubicato nei dintorni di essi. È stata comunque effettuata una ricognizione di tali beni, nell'area vasta in esame, al fine di valutare la percezione visiva dell'impianto da suddetti punti. In particolare, in merito alla componente percettiva, sono stati individuati dei punti sensibili, prevalentemente legati alle scelte insediative, architettoniche effettuate, fanno sì che l'intervento non abbia capacità di alterazione significativa. Si rimanda ai foto inserimenti in Allegato per il raffronto tra le immagini che ritraggono lo stato attuale (ante operam) e le foto simulazioni dello stato post operam ricostruite a partire dal medesimo punto di vista”.

3.A.6.2 Interferenza delle opere sul paesaggio

“L'elemento più rilevante ai fini della valutazione dell'impatto di un impianto eolico sul paesaggio durante la sua fase di esercizio è ovviamente riconducibile alla presenza fisica degli aerogeneratori. Un impatto minore deriva inoltre dalla presenza delle strade che collegano le torri eoliche e dalla connessione elettrica. Va tuttavia considerato il contesto paesaggistico in cui si inserisce l'intervento. In particolare, il paesaggio si presenta aperto, spoglio, la cui suggestione è legata ad una sobria e desolata monotonia, con aspetti cromatici che mutano fortemente nel corso delle stagioni. Le aree sono coltivate prevalentemente a seminativo, marginali da fitte fasce boscate e caratterizzate da una rete infrastrutturale secondaria connessa a quella principale e dalla presenza di case e nuclei rurali. L'area di inserimento dell'impianto è caratterizzata, dunque, da un paesaggio dai caratteri sostanzialmente uniformi e comuni, che si ripetono in tutta la fascia collinare. A fronte della generale condizione visiva, la quantificazione (o magnitudo) di impatto paesaggistico, per i punti d'osservazione considerati, viene effettuata con l'ausilio di parametri euristici che tengono conto da un lato del valore del contesto paesaggistico e dall'altro dalla visibilità dell'area in esame. Tale analisi (si veda la Relazione Paesaggistica in Allegato) conduce ad un valore medio dell'Impatto circa pari a 3, risultando trascurabile-basso. Il valore medio dell'impatto risulta, pertanto, non significativo, così come l'analisi degli impatti sui singoli punti sensibili, evidenzia un risultato, anche nei casi più esposti, contenuto in un valore di 6 su un punteggio di 16, pari al massimo impatto. Tale analisi dimostra come l'intervento, laddove percepibile, venga assorbito dallo sfondo senza alterare gli elementi visivi prevalenti e le viste da e verso i centri abitati e i principali punti di interesse. Il ridotto numero di aerogeneratori, la configurazione del layout e le elevate interdistanze fanno sì che non vengano prodotte interferenze tali da pregiudicare il riconoscimento o la percezione dei principali elementi di interesse ricadenti nell'ambito di visibilità dell'impianto. In una relazione di prossimità e dalla media distanza, nell'ambito di una visione di insieme e panoramica, le scelte

3.A.8 Territorio – aspetti socio economici

3.A.8.1 Inquadramento dell'opera con riferimento al territorio – aspetti socioeconomici

E' stata riportata una descrizione generale del tessuto socioeconomico della provincia di Benevento.

3.A.8.2 Interferenza delle opere sul territorio – aspetti socioeconomici

“Si prevede che l'economia ed il mercato del lavoro esistenti potrebbero essere positivamente influenzati dalle attività di cantiere del Progetto nel modo seguente: - Impatti economici derivanti dalle spese dei lavoratori e dall'approvvigionamento di beni e servizi nell'area locale; - opportunità di lavoro temporaneo diretto e indiretto; - valorizzazione abilità e capacità professionali. Si prevede che l'economia locale beneficerà di un aumento delle spese e del reddito del personale impiegato nel Progetto e degli individui che possiedono servizi e strutture nell'area circostante il Progetto. Gli aumenti della spesa e del reddito che avranno luogo durante la fase di cantiere saranno verosimilmente circoscritti e di breve durata. Il territorio beneficerà inoltre degli effetti economici indotti dalle spese effettuate dai dipendenti del Progetto e dal pagamento di imposte e tributi ai comuni interessati. L'impatto sull'economia avrà pertanto durata a breve termine, estensione locale ed entità riconoscibile”

3.A.9 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

L'estensore dello Studio di Impatto Ambientale dichiara che: *“La valutazione degli impatti cumulativi è riferita a tutte le fasi di vita del Progetto e si concentra sulle seguenti tematiche ambientali: 1) visuali paesaggistiche; 2) patrimonio culturale ed identitario; 3) biodiversità ed ecosistemi; 4) salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico); 5) suolo e sottosuolo. per singola tematica e/o componente ambientale è stata definita un'area di influenza da considerare. Per l'analisi dettagliata degli impatti è stato redatto apposito documento a cui si rimanda: “Elaborato 3 – Studio dei potenziali impatti cumulativi”*

L'estensore dello Studio rimanda sostanzialmente ad un ulteriore elaborato allegato alla documentazione progettuale *Elaborato 3 – Studio dei potenziali impatti cumulativi*, ove è riportata la seguente valutazione: *“La compresenza di più impianti eolici rende necessaria la valutazione degli impatti cumulativi nel paesaggio in cui essi si inseriscono, considerando che, in determinate circostanze, gli effetti prodotti dai generatori sull'ambiente possono essere amplificati. Tali impatti possono essere di tipo additivo o sinergico. Con impatto cumulativo si intende quell'effetto che, col passare del tempo, incrementa progressivamente l'intensità, con un effetto finale simile a quello che si avrebbe con l'incremento dell'agente che causa il danno. Per impatto sinergico si intende quello che si produce quando l'effetto congiunto della presenza simultanea di vari agenti causa un impatto sull'ambiente maggiore di quello che avrebbero i singoli agenti separatamente. Dello stesso tipo sono quegli effetti che col passare del tempo innescano nuovi impatti sull'ambiente. Sulla base delle indicazioni metodologiche rivenienti dalla normativa vigente e dalla letteratura scientifica, i principali impatti ambientali derivanti dagli impianti eolici che possono dare luogo a fenomeni cumulativi sono: • gli impatti visivi e paesaggistici per fenomeni di densità, covisibilità, effetti sequenziali ed effetto selva; • gli impatti sul patrimonio culturale ed identitario; • gli impatti su natura e biodiversità (es. frammentazione di habitat, interferenze con avifauna e chiropteri); • i possibili effetti sulla sicurezza e la salute umana (inquinamento acustico ed elettromagnetico, rischio da gittata, ecc.), e • gli effetti sull'assetto del territorio e sul sistema suolo/sottosuolo”*

L'analisi degli impatti cumulativi affronta le seguenti tematiche: aspetti paesaggistici, percezione visiva, interferenze legate alla produttività, Patrimonio culturale e identitario, Natura e Biodiversità

Considerata l'estrema sintesi si riportano di seguito il paragrafo per intero: *“3.4 IMPATTI CUMULATIVI SUL PATRIMONIO CULTURALE E IDENTITARIO”*, contenuto nel documento *“Elaborato 3 – Studio dei potenziali impatti cumulativi”*

“In termini temporali il paesaggio è determinato da un mutamento subito nel tempo e ne è misura il grado di antropizzazione del territorio. La sovrapposizione di interventi conferisce all'area di progetto un aspetto, non omogeneo, tipico di aree agricole vicine a centri abitati, con una stratificazione degli interventi dell'uomo sul territorio. Gli aerogeneratori per la loro configurazione sono visibili in ogni contesto in cui vengono inseriti, in modo più o meno evidente in relazione alla topografia e all'antropizzazione del territorio. La sovrapposizione di interventi conferisce all'area di progetto un aspetto, non omogeneo, tipico di aree agricole vicine a centri abitati, con una stratificazione degli interventi dell'uomo sul territorio. Gli aerogeneratori per la loro configurazione sono visibili in ogni contesto in cui vengono inseriti, in modo più o meno evidente in relazione alla topografia e all'antropizzazione del territorio. Potranno essere effettuati interventi con piantumazioni arboree che limitino la visibilità delle torri eoliche, in particolare nei punti di vista più sensibili, strade di percorrenza, centri abitati. Con l'analisi della Visibilità è stato valutato l'impatto visivo del parco rispetto al patrimonio culturale dell'area, da cui si evince la compatibilità del progetto rispetto i beni tutelati, considerando per altro la presenza degli altri aerogeneratori, che costituiscono la condizione ante operam. L'analisi percettiva rispetto ai principali beni tutelati dal PTR, definiti in quanto posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, da cui si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici: • I belvedere nei centri storici • I beni architettonici e culturali posizionati in punti strategici Rispetto ai centri abitati e ai relativi belvedere, si sono considerati i comuni limitrofi, sia per la loro particolare posizione dominante, elevata rispetto all'area di impianto, sia per la distanza per cui sono stati effettuati i foto inserimenti rispettivamente dai comuni Molinara, San Marco dei Cavoti, San Giorgio la Molara e S.P. 369 (ex S.S.369). Si segnala che nessuno dei

centri abitati o punti di interesse dominanti, è posto al centro di coni visuali da salvaguardare così come individuati dal PTR. (Tav. 13) Come evidenziato, è possibile valutare come non critica la presenza degli aerogeneratori rispetto il contesto territoriale, considerando anche l'effetto cumulato dalla presenza degli altri ECOENERGIA S.r.l. Studio dei potenziali impatti cumulativi 31 impianti, grazie alla ampie vedute, tenendo conto anche della distanza reciproca degli aerogeneratori. La particolare conformazione orografica del territorio permette di mantenere una chiara lettura degli elementi caratteristici tanto che il paesaggio è capace di assorbire in modo coerente gli elementi progettuali che sovente possono essere integrati con tutti i segni, gli elementi e le trame che disegnano il paesaggio.”

Considerata l'estrema sintesi si riporta di seguito il paragrafo per intero: “3.5 IMPATTI CUMULATIVI SU NATURA E BIODIVERSITÀ”, contenuto nel documento “Elaborato 3 – Studio dei potenziali impatti cumulativi”

“L'intervento tiene conto della presenza di altri aerogeneratori in relazione agli effetti cumulativi rispetto la natura e la biodiversità. In particolare gli aerogeneratori dell'impianto in progetto e la quasi totalità di quelli presenti sono realizzati con torri tubolari, che non forniscono posatoi adatti alla sosta dei rapaci contribuendo alla diminuzione del rischio di collisioni, in oltre la colorazione delle pale permette di aumentare il rischio di collisione da parte dell'avifauna. La scelta del posizionamento delle torri del parco eolico, in relazione alla presenza degli aerogeneratori presenti, ha evitato di frapporsi ad aree ecologicamente rilevanti al fine di preservare i corridoi ecologici. La realizzazione dell'impianto avverrà in aree agricole evitando la distruzione di siepi, fasce arboree o arbustive. Non è previsto in alcun modo l'espianto di alberi, in ogni modo, qualora fosse necessario espiantare alberi o essenze arboree queste saranno reimpiantate avendo cura di garantire la continuità dei corridoi ecologici. La presenza di altri aerogeneratori nell'area e la contemporanea presenza dell'avifauna testimonia la possibile coesistenza tra la fauna e gli impianti eolici. Pertanto la realizzazione del parco eolico, vista la distanza rispetto agli altri parchi presenti o da realizzare, non determina elemento di disturbo in quanto sono attuate tutte azioni atte a ridurre gli eventuali collisioni con l'impianto (distanza tra gli aerogeneratori per ridurre l'effetto selva tra le torri dell'impianto in progetto e tra queste e le torri di altri impianti, l'uso di torri tubolari e colori tali da mitigare l'effetto “motion smear”). Si evidenzia, inoltre, che nella definizione del layout del presente progetto, al fine di evitare il cosiddetto effetto selva, è stata rispettata la distanza minima tra gli aerogeneratori di 3-5 diametri sulla stessa fila e 5-7 diametri su file parallele e tale condizione è stata rispettata anche rispetto agli altri parchi esistenti o autorizzati, essendo le distanze ben oltre superiori. Per ciò che concerne le rotte migratorie, che si rimanda pure a quanto ampiamente esposto nel S.I.A., data la distanza e collocazione di progetto degli aerogeneratori, questa funzione non dovrebbe subire interferenze significative”.

Considerata l'estrema sintesi si riporta di seguito il paragrafo per intero: 3.6 IMPATTI CUMULATIVI SULLA SICUREZZA E SALUTE UMANA

“Nella valutazione di impatto acustico previsionale, i dati acquisiti tramite il rilievo del rumore di fondo, già contemplano la presenza degli aerogeneratori esistenti. Si fa presente che tale valutazione è stata realizzata in base alla ISO 9613 nonché in applicazione del criterio differenziale. In oltre per ciascuna sorgente è stato considerato per tutte le direzioni il massimo livello di emissione. Si può affermare, dunque, che l'interazione dei vari impianti eolici e i rispettivi effetti cumulativi siano del tutto trascurabili, in quanto le valutazioni riportate nello studio riportano valori notevolmente inferiori ai limiti normativi. Non si ravvisano particolari criticità, relativamente ai cumuli, rispetto al rischio di incolumità pubblica dovuta alla rottura accidentale degli aerogeneratori o parte di essi in considerazione anche della distanza reciproca dei singoli aerogeneratori tra loro e da questi rispetto alle strade e ai singoli recettori. Per quanto riguarda l'impatto elettromagnetico cumulato per la presenza di altri cavidotti, ad oggi non è possibile stimare la loro presenza, pertanto tale verifica si rimanda ad una ulteriore fase progettuale”.

Considerata l'estrema sintesi si riporta di seguito il paragrafo per intero: 3.7 IMPATTI CUMULATIVI SU SUOLO E SOTTOSUOLO

“Gli impatti cumulativi su suolo sono relativamente trascurabili. Analizzando gli effetti del parco di progetto tenendo conto della presenza degli altri generatori, si possono escludere eventi franosi o di alterazione delle condizioni di scorrimento idrico superficiale o ipodermico. Così come per altro riportato nell’ elaborato “Relazione geologica”. Riguardo l'occupazione territoriale, invece, i 7 aerogeneratori di progetto si estendono su circa 40 ha, di cui solo circa 10 % è realmente occupato da opere inerenti il parco. L’impianto si sviluppa in un’aria adeguatamente servita da strade per cui l’ausilio derivante dalla costruzione di nuova viabilità è ridotto e pertanto non influenzerà in modo rilevante l’assetto pedologico dell’area. Infatti l’accesso agli aerogeneratori sarà realizzato a mezzo di strade di servizio (per una lunghezza complessiva pari a circa 5.000 m) che, per la maggior parte del loro sviluppo, pari a circa 3.340 m, coincidono con strade esistenti mentre la realizzazione ex novo di strade di servizio non supera complessivamente una lunghezza di circa 1.660 m. La carreggiata delle nuove strade sarà realizzata con scorticamento di circa 70 cm del terreno vegetale e con riporto di pietrisco compattato medio-piccolo (macadam). Per ciò che concerne l’attività agricola nell’area, la sottrazione di suolo agricolo dovuta alla presenza dell’impianto è pari a 16.000 m² circa considerando le nuove strade e le piazzole, pari a circa lo 4% pertanto si può considerare trascurabile l’impatto cumulato rispetto l’attività agricola. Anche durante le fasi di installazione non vi saranno particolari effetti negativi sul territorio agricolo.”

Considerata l’estrema sintesi si riporta di seguito il paragrafo per intero: “4 CONCLUSIONI”

“In conclusione si deduce che l’impatto cumulativo, dovuto all’inserimento di un nuovo parco eolico, sia limitato e non deturpante per il territorio.”

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi
(vedi conclusioni)

~~3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali~~

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

Aria

Fase di cantiere

"...al fine di contenere quanto più possibile le emissioni di inquinanti gassosi e polveri, durante la fase di costruzione saranno adottate norme di pratica comune e, ove richiesto, misure a carattere operativo e gestionale. In particolare, per limitare le emissioni di gas si garantiranno il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una loro regolare manutenzione e buone condizioni operative. Dal punto di vista gestionale si limiterà le velocità dei veicoli e si eviterà di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e macchinari. Per quanto riguarda la produzione di polveri, saranno adottate, ove necessario, idonee misure a carattere operativo e gestionale, quali: - bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva; - stabilizzazione delle piste di cantiere; - bagnatura dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo; - copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali".

Fase di esercizio

"L'adozione di misure di mitigazione non è prevista per la fase di esercizio, in quanto non sono previsti impatti negativi significativi sulla componente aria collegati all'esercizio dell'impianto. Al contrario, sono attesi benefici ambientali per via delle emissioni atmosferiche risparmiate rispetto alla produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibili fossili."

Acque

Fase di cantiere

"L'adozione di misure di mitigazione non è prevista in questa fase, in quanto non si riscontrano impatti negativi significativi sull'ambiente idrico collegati alla costruzione/dismissione dell'impianto. Laddove necessario in caso di sversamento di gasolio saranno utilizzati kit anti - inquinamento che saranno presenti o direttamente in sito o sarà cura degli stessi trasportatori avere con sé a bordo dei mezzi"

Fase di esercizio

"Non si ravvisano misure di mitigazione"

Suolo e Sottosuolo

Fase di cantiere

"Tra le misure di mitigazione per gli impatti potenziali legati a questa fase si ravvisano: - ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti; - realizzazione in cantiere di un'area destinata allo stoccaggio e differenziazione del materiale di risulta dagli scotici e dagli scavi; - impiego di materiale realizzato e confezionato in un contesto esterno all'area di interesse, senza conseguente uso del suolo; - disposizione di un'equa redistribuzione e riutilizzo del terreno oggetto di livellamento e scavo; - Utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi. In tutti i casi, i previsti interventi di ripristino consentono una buona mitigabilità finale delle aree interessate da movimento di terra, in particolare per le azioni di ripristino dello stato dei luoghi ante-operam"

Fase di esercizio

"Per questa fase del progetto, per la matrice ambientale oggetto di analisi, non si ravvisa la necessità di misure di mitigazione"

Natura e Biodiversità

Fase di cantiere

“L’impianto eolico in oggetto sarà realizzato seguendo scelte progettuali finalizzate ad una riduzione degli impatti potenziali sulla componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, ovvero: - per la localizzazione del sito è stata evitato consumo di suoli con elementi vegetazionali naturali, posizionando l’impianto in un’area coltivata a seminativi e priva di habitat di particolare interesse naturalistico; - interrimento delle linee elettriche a media tensione al di sotto della viabilità esistente. Delle misure di mitigazione specifiche, che verranno implementate per ridurre l’impatto generato in fase di cantiere, sono le seguenti: - ottimizzazione del numero di mezzi di cantiere previsti per la fase di costruzione; - sensibilizzazione degli appaltatori al rispetto dei limiti di velocità dei mezzi di trasporto durante la fase di costruzione, - contenimento dei tempi di costruzione; - ripristino della vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituzione alle condizioni iniziali delle aree interessate dall’opera non più necessarie alla fase d’esercizio (piste, aree di cantiere e di stoccaggio dei materiali)”

Fase di esercizio

“Per questa fase si ravvisano le seguenti misure di mitigazione: - utilizzo di aerogeneratori con torri tubolari, con bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti; - utilizzo di accorgimenti, nella colorazione delle pale, tali da aumentare la percezione del rischio da parte dell’avifauna. Si evidenzia inoltre che una caratteristica che rende maggiormente sostenibili gli impianti eolici, oltre alla produzione di energia da fonte rinnovabile, è la possibilità di effettuare un rapido ripristino ambientale, a seguito della dismissione dell’impianto, e quindi di garantire la totale reversibilità dell’intervento in progetto ed il riutilizzo del sito con funzioni identiche o analoghe a quelle preesistenti.”

Paesaggio

Fase di cantiere

“Sono previste alcune misure di mitigazione e di controllo, anche a carattere gestionale, che verranno applicate durante la fase di cantiere, al fine di minimizzare gli impatti sul paesaggio. In particolare: - le aree di cantiere verranno mantenute in condizioni di ordine e pulizia e saranno opportunamente delimitate e segnalate; - al termine dei lavori si provvederà al ripristino dei luoghi; tutte le strutture di cantiere verranno rimosse, insieme agli stoccaggi di materiale.”

Fase di esercizio

“La principale misura di mitigazione è stata la scelta progettuale basata sul principio di ridurre al minimo l’“effetto selva”, utilizzando aerogeneratori moderni, ad alta efficienza e potenza, elemento questo che ha consentito di ridurre il più possibile il numero di turbine installate. Inoltre, al fine di minimizzare l’impatto visivo, sono state adottate le seguenti misure di mitigazione: - nel posizionamento degli aerogeneratori si è assecondato per quanto più possibile l’andamento delle principali geometrie del territorio, allo scopo di non frammentare e dividere disegni territoriali consolidati; - l’area prescelta non presenta caratteristiche paesaggistiche singolari; - tutti i cavidotti dell’impianto sono interrati; - le torri degli aerogeneratori sono tinteggiate con vernici di colore bianco opaco antiriflettenti; - le segnalazioni aeree notturne e diurne sono limitate agli aerogeneratori terminali del parco eolico. La segnalazione diurna è realizzata con pale a bande rosse e bianche; la segnalazione notturna con luci rosse conformi alle normative aeronautiche. - gli aerogeneratori sono stati posizionati con una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri nella direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri nella direzione perpendicolare a quella prevalente del vento”.

Rumore

Fase di cantiere

“Le misure di mitigazione specifiche, che verranno implementate per ridurre l’impatto acustico generato in fase di cantiere, sono le seguenti: su sorgenti di rumore/macchinari: - spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso; - dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili; sull’operatività del cantiere: - simultaneità delle attività rumorose, laddove fattibile; il livello sonoro prodotto da più operazioni svolte contemporaneamente potrebbe infatti non essere significativamente maggiore di quello prodotto dalla singola operazione; - limitare le attività più rumorose

ad orari della giornata più consoni; sulla distanza dai ricettori: - posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori”.

Fase di esercizio

“In considerazione della bassa significatività degli impatti in fase di esercizio, non è necessaria l’implementazione di specifiche misure di mitigazione per ridurre l’impatto acustico.”

Elettromagnetismo

Fase di cantiere

“L’adozione di misure di mitigazione non è prevista in questa fase in quanto non si avranno impatti significativi.”

Fase di esercizio

“in conformità a quanto previsto dal Decreto 29 maggio 2008 la Distanza di Prima Approssimazione (Dpa) e, quindi, la fascia di rispetto, rientra nei confini dell’aerea di pertinenza della Stazione elettrica di utenza. Inoltre, la Stazione elettrica di utenza è comunque realizzata in un’area agricola, con totale assenza di edifici abitati per un raggio di almeno 200 m ed all’interno dell’area della Stazione elettrica di utenza non è prevista la permanenza di persone per periodi continuativi superiori a 4 ore con l’impianto in tensione”

Salute Pubblica

Fase cantiere

“Di seguito si riportano le misure di mitigazione che verranno adottate durante le attività di cantiere, al fine di ridurre gli impatti potenziali. - Al fine di minimizzare il rischio di incidenti, tutte le attività saranno segnalate alle autorità locali in anticipo rispetto alla attività che si svolgono. - I lavoratori verranno formati sulle regole da rispettare per promuovere una guida sicura e responsabile. - Verranno previsti percorsi stradali che limitino l’utilizzo della rete viaria pubblica da parte dei veicoli del Progetto durante gli orari di punta del traffico allo scopo di ridurre i rischi stradali per la comunità locale ed i lavoratori. - I trasporti eccezionali delle apparecchiature saranno opportunamente programmati ed effettuati nelle ore di minima interferenza con il traffico locale. - Per ridurre l’impatto temporaneo sulla qualità di vita della popolazione che risiede e lavora nelle vicinanze dell’area di cantiere, verranno adottate le misure di mitigazione per la riduzione degli impatti sulla qualità dell’aria, sul clima acustico e sul paesaggio.”

Fase di esercizio

“Al fine di ridurre e/o eliminare gli effetti di shadow flickering sulle abitazioni interessate sono possibili due soluzioni: - completamento della piantumazione già presente e non considerata nella fase di studio o, in alternativa, - l’installazione sugli aerogeneratori che causano il fenomeno dell’ombreggiamento, dello Shadow Detection System, una innovativa tecnologia sviluppata da Vestas che, attraverso l’analisi della posizione del sole, del rotore della turbina e delle abitazioni circostanti, blocca la turbina nei periodi in cui si creano le condizioni favorevoli per il verificarsi dello shadow flickering, annullando così il fenomeno.”

Aspetti socioeconomici

Fase di cantiere

“L’adozione di misure di mitigazione non è prevista per la fase di costruzione/dismissione, in quanto non sono previsti impatti negativi, ma solo positivi, sulla componente socioeconomica.”

Fase di esercizio

“L’adozione di misure di mitigazione non è prevista per la fase d’esercizio, in quanto non sono previsti impatti negativi, ma solo positivi, sulla componente socioeconomica.”

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi
(vedi conclusioni)

~~4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi~~

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Si riporta integralmente il progetto di monitoraggio presente nel SIA al paragrafo 4.16 **INDICAZIONI SUL PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE**

“Il presente Paragrafo riporta le indicazioni relative al Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) inerente lo sviluppo del Progetto. Il PMA ha come scopo individuare e descrivere le attività di controllo che il proponente intende porre in essere in relazione agli aspetti ambientali più significativi dell'opera, per valutarne l'evoluzione. Questo documento è stato sviluppato tenendo in considerazione, laddove possibile e ragionevolmente applicabile, le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA (Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali Rev.1 del 16/06/2014). Le attività di Monitoraggio Ambientale possono includere: - l'esecuzione di specifici sopralluoghi specialistici, al fine di avere un riscontro sullo stato delle componenti ambientali; - la misurazione periodica di specifici parametri indicatori dello stato di qualità delle predette componenti; - l'individuazione di eventuali azioni correttive laddove gli standard di qualità ambientale stabiliti dalla normativa applicabile e/o scaturiti dagli studi previsionali effettuati, dovessero essere superati. Il presente documento, laddove necessario, sarà aggiornato preliminarmente all'avvio dei lavori di costruzione, al fine di recepire le eventuali prescrizioni impartite dagli Enti competenti a conclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto. 4.16.1 Attività di monitoraggio ambientale A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio: - consumi di acqua; - rifiuti; - rumore. L'attività di monitoraggio viene definita attraverso: - la definizione della durata temporale del monitoraggio e della periodicità dei controlli, in funzione della rilevanza della componente ambientale considerata e dell'impatto atteso; - l'individuazione di parametri ed indicatori ambientali rappresentativi; - la scelta, laddove opportuno, del numero, della tipologia e della distribuzione territoriale delle stazioni di misura, in funzione delle caratteristiche geografiche dell'impatto atteso o della distribuzione di ricettori ambientali rappresentativi; la definizione delle modalità di rilevamento, con riferimento ai principi di buona tecnica e, laddove pertinente, alla normativa applicabile.

A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio: - consumi di acqua; - rifiuti; - rumore.

L'attività di monitoraggio viene definita attraverso: - la definizione della durata temporale del monitoraggio e della periodicità dei controlli, in funzione della rilevanza della componente ambientale considerata e dell'impatto atteso; - l'individuazione di parametri ed indicatori ambientali rappresentativi; - la scelta, laddove opportuno, del numero, della tipologia e della distribuzione territoriale delle stazioni di misura, in funzione delle caratteristiche geografiche dell'impatto atteso o della distribuzione di ricettori ambientali rappresentativi;

Consumi di acqua - Durante la fase di costruzione i consumi di acqua utilizzata per la bagnatura delle superfici, al fine di evitare il sollevamento delle polveri, saranno monitorati e riportati in un apposito registro dei consumi idrici. L'acqua utilizzata sarà approvvigionata tramite autocisterna, pertanto il parametro che sarà monitorato sarà il livello di svuotamento di quest'ultima in occasione delle operazioni di bagnatura. La fase di post-operam, costituita dalla dismissione dell'impianto seguirà lo stesso approccio della fase di ante-operam di costruzione.

Monitoraggio Rifiuti - Uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti nell'ambito delle operazioni O&M sarà sviluppato al fine di minimizzare, mitigare e ove possibile prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi. Il Piano di Gestione Rifiuti definirà principalmente le procedure e misure di gestione dei rifiuti, ma anche di monitoraggio e ispezione, come riportato di seguito: Monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione

al loro smaltimento. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici CER. Monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto prescelto, che avverrà esclusivamente previa compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) come da normativa vigente. Una copia del FIR sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia. Monitoraggio dei rifiuti caricati e scaricati, che saranno registrati su apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) dal produttore dei rifiuti e successiva gestione nel rispetto delle normative vigenti.

Rumore - Durante la fase di esercizio (post operam) dell'impianto eolico, verrà effettuato un monitoraggio del rumore al fine di verificare il contributo dell'impianto ed il rispetto dei limiti sia assoluti (immissione ed emissione) che differenziali (Legge 26.10.1995 n. 447) verso i principali recettori preliminarmente identificati. Tale monitoraggio sarà realizzato in accordo alla procedura riportata sulle "Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici" (ISPRA, 2013). 4.16.2 Presentazione dei risultati I risultati delle attività di monitoraggio saranno raccolti mediante appositi rapporti tecnici di monitoraggio

Rapporti Tecnici e dati di Monitoraggio - Lo svolgimento dell'attività di monitoraggio includerà la predisposizione di specifici rapporti tecnici che includeranno: - le finalità specifiche dell'attività di monitoraggio condotta; - la descrizione e la localizzazione delle aree di indagine e delle stazioni/punti di monitoraggio, oltre che l'articolazione temporale del monitoraggio in termini di frequenza e durata; - i parametri monitorati, i risultati del monitoraggio e le relative elaborazioni e valutazioni, comprensive delle eventuali criticità riscontrate. Oltre a quanto sopra riportato, i rapporti tecnici includeranno per ogni stazione/punto di monitoraggio una scheda di sintesi anagrafica che riporti le informazioni utili per poterla identificare in maniera univoca (es. codice identificativo, coordinate geografiche, componente/fattore ambientale monitorata, fase di monitoraggio, informazioni geografiche, destinazioni d'uso previste, parametri monitorati). Tali schede, redatte sulla base del modello riportato nelle linee guida ministeriali, saranno accompagnate da un estratto cartografico di supporto che ne consenta una chiara e rapida identificazione nell'area di progetto, oltre che da un'adeguata documentazione fotografica."

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio
(vedi conclusioni)

~~5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio~~

~~6. QUALSIASI INFORMAZIONE SUPPLEMENTARE DI CUI ALL'ALLEGATO VII RELATIVA ALLE CARATTERISTICHE PECULIARI DI UN PROGETTO SPECIFICO O DI UNA TIPOLOGIA DI PROGETTO E DEI FATTORI AMBIENTALI CHE POSSONO SUBIRE UN PREGIUDIZIO~~

~~6.A. Sintesi del SIA~~

~~6.B. Valutazioni in merito alle informazioni supplementari~~

~~6.C. Prescrizioni in merito alle informazioni supplementari~~

CONCLUSIONI

Nella nota di richiesta integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale era stato espressamente richiesto al Proponente di: *“individuare e stimare i probabili impatti cumulativi e/o sinergici tenendo conto della presenza degli impianti già in esercizio (e di quelli autorizzati e in corso di autorizzazione), poiché anche l’individuazione e la stima di detti impatti è necessaria per definire le misure di mitigazione richieste al punto successivo”* (nota prot. n. 401081 del 02/09/2020, che riporta in allegato la richiesta di integrazioni nel merito per la VIA - prot. Arpac n 0043495/2020 del 28/08/2020). Nella prima riunione della Conferenza di servizi, sulla base di quanto riscontrato dal proponente alla richiesta di integrazioni, era stato ribadito a verbale che *“il SIA non riporta sostanzialmente gli aspetti degli impatti cumulativi, ma rimanda ad un ulteriore documento denominato “Studio dei Potenziali Impatti Cumulativi”. Il suddetto documento è comunque poco approfondito e risulta parziale perché, ad esempio, non riporta tematiche importanti: acustica e campi elettromagnetici (per le quali rimanda tra l’altro ad ulteriori relazioni). Alla luce del notevole numero di impianti in esercizio, autorizzati e in corso di autorizzazione, anche presenti nell’area in esame appare necessario approfondire l’individuazione e la stima degli effetti cumulativi”*. (Resoconto prima seduta della CdS)

Ed ancora, sempre nella richiesta di integrazione era stato espressamente richiesto al Proponente di definire un piano di monitoraggio ambientale. *“Si richiede di presentare un progetto di monitoraggio dei potenziali impatti significativi derivanti dalla realizzazione e dell’esercizio dell’intervento proposto, con la descrizione delle disposizioni, responsabilità e risorse necessarie per la implementazione e gestione del monitoraggio stesso (art.22 c. 3 lett. e) del D.Lgs. 152/06 e smi)”* (nota prot. n. 401081 del 02/09/2020, che riporta in allegato la richiesta di integrazioni nel merito per la VIA - prot. Arpac n 0043495/2020 del 28/08/2020). Nella prima riunione della Conferenza di servizi, sulla base di quanto riscontrato dal Proponente, era stato ribadito a verbale che *“il progetto di piano di monitoraggio ambientale, contenuto nel SIA, non illustra i contenuti, i criteri, le metodologie, l’organizzazione e le risorse che saranno impiegate per attuare il monitoraggio ambientale dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall’esercizio del progetto”*. (Resoconto prima seduta della CdS)

Anche il riscontro inviato dal Proponente dopo la prima seduta della Conferenza non risultava esaustivo (comunicato con nota prot. Arpac n. 0038229/2021 del 23/06/2021).

Di seguito si riportano gli esiti delle valutazioni effettuate nel corso dell’istruttoria:

- ai fini della funzionalità dell’impianto si rileva che non è stata allegata una STMG aggiornata. La STMG agli atti si riferisce in realtà ad una potenza di 100 MWA a fronte di un impianto eolico della potenza di 29,4 MW
- non è stata effettuata una valutazione degli impatti cumulativi all’interno dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), come previsto all’allegato VII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/06 e smi. Nel merito, per quanto riguarda gli impatti cumulativi, il paragrafo 4.15 *Impatti cumulativi* (pagg. 242 e 243 del SIA) non contiene nel suo breve contenuto alcuna informazione specifica e legata al contesto dell’area di studio, nonostante riporti come riferimento metodologico gli indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20kW (DGR n. 532 del 04/10/2016). Per la valutazione degli impatti ambientali cumulativi l’estensore dello Studio rimanda ad un ulteriore documento, denominato: *“Elaborato 3 – Studio dei potenziali impatti cumulativi”*, esterno al SIA e ad esso allegato. In realtà al SIA risulta allegata tutta la documentazione tecnica e specialistica relativa alla progettazione dell’intervento, come da elenco riportato alle pagg. 247 e 248 (tra cui 25 relazioni tecniche), vanificando proprio il carattere di completezza e di leggibilità dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale;
- la valutazione degli impatti cumulativi proposta nell’*“Elaborato 3 – Studio dei potenziali impatti cumulativi”* non è esaustiva. Si osserva che il suddetto documento, che dovrebbe riportare gli impatti cumulativi sull’insieme degli impianti in esercizio, autorizzati e in corso di autorizzazione, risulta scarso e non approfondito. Nello specifico, nella relazione per gli aspetti relativi all’impatto visivo (da pag.7 a

pag.9), l'estensore dello studio dichiara di effettuare le sue analisi sulla base di un buffer di 7,5 km: considera quindi i propri impianti in corso di autorizzazione ubicati nel comune adiacente di San Marco dei Cavoti, ma tra l'altro manca il riferimento agli impianti del proponente localizzati negli adiacenti Comuni di San Giorgio La Molara e Foiano di Val Fortore. Nonostante l'elaborato sia datato al mese di marzo 2021, i fotoinserti (da pag. 22 a pag. 29), che non sono individuati univocamente nella cartografia di inquadramento a pag. 21, sono stati realizzati con immagini tratte da internet (presumibilmente datate al 2011). Tali immagini non rappresentano appieno la situazione attuale, caratterizzata dalla presenza di ulteriori aerogeneratori realizzati nel frattempo, falsando così l'effettiva percezione visiva del territorio e del paesaggio. In riferimento alla tematica Natura e Biodiversità il paragrafo 3.5 *Impatti cumulativi su natura e biodiversità* (pag.31) non riporta alcuna informazione naturalistica derivante da specifica bibliografia scientifica o da monitoraggio *ante operam*, utili a comprendere i rischi per avifauna e chiroterofauna derivanti dalle collisioni con gli aerogeneratori dell'impianto in esame e degli altri impianti esistenti/in autorizzazione. In riferimento alla componente "Rumore" riportata nel paragrafo 3.6 *Impatti cumulativi sulla sicurezza e salute umana* (pag.32), si riferisce *"Nella valutazione di impatto acustico previsionale, i dati acquisiti tramite il rilievo del rumore di fondo, già contemplano la presenza degli aerogeneratori esistenti."* Rilevando innanzitutto, che si sta confondendo il "rumore di fondo" con il "rumore residuo" si osserva che nell' *"Elaborato 22 - Relazione acustica previsionale"* a pag. 9 si riporta testualmente: *"La determinazione del rumore residuo LN (clima sonoro attualmente presente) è stata effettuata ...effettuando le misure con gli impianti eolici esistenti sul territorio, in prossimità dell'impianto da realizzare, non funzionanti"*. Pertanto, le misure di rumore *ante operam* non hanno tenuto conto degli altri impianti sul territorio. Anche le mappe acustiche, riportate in allegato alla relazione specialistica, non sono complete poiché non riportano le curve di isolivello del rumore: in tal modo, non viene chiaramente identificato l'impatto acustico dell'impianto in esame e degli altri impianti esistenti/in autorizzazione. Per la tematica suolo e sottosuolo, il paragrafo 3.7 *Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo* (pag. 32) si riferisce all'occupazione di suolo in fase di cantiere e di esercizio per l'intervento in progetto, ma non agli impatti cumulativi nell'ambito della tematica derivanti dalla presenza di impianti in esercizio, autorizzati e in corso di autorizzazione;

- non vi è un progetto di monitoraggio completo ed definito. Per quanto riguarda il progetto di monitoraggio, riportato nel SIA al paragrafo 4.16.1 *Attività di monitoraggio ambientale* (da pag.242 a pag.244), esso si limita ad elencare alcune delle possibili tematiche di riferimento (in fase di cantiere, consumo acqua e rifiuti, e rumore nella sola fase di esercizio), ma non entra nel dettaglio in merito a contenuti, criteri e metodologie adottate. Non si individuano specifiche misure, frequenza di svolgimento, parametri esaminati, indicatori da utilizzare ed eventuali target di riferimento. Il progetto non monitora gli effetti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione del progetto e dall'esercizio dell'intervento nell'ambito della tematica Ecosistemi Naturali e Biodiversità (come, ad esempio, il rischio collisione avifauna e chiroterofauna). Il progetto infine non include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.

Allegato

OSSERVAZIONI RICEVUTE

1 - PEC del 16/04/2020 a firma del Sig. Sullo Marco

"CUP 8634 Parco Eolico Econergia srl in Molinara (BN) In merito al rilascio PAUR ex art. 27bis D.Lgs. 152/2006 per realiz. imp. eolico da 30,00 MWe nel Comune di Molinara loc. Vallanella, Piano Pantano, Acquafredda e Lordicara, opere e infrastr. per immissione in rete energia prodotta da sottostaz. da realizzare nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. La Cretta la cui documentazione è visibile qui: http://vias.via.regionecampania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8634_prot_2019.764143_del_16-12-2019.via vorrei con la presente segnalare che al fine di valutare in modo corretto l'impatto sul territorio dello stesso risulta essere assolutamente necessario verificare l'impatto cumulativo non solo degli impianti già autorizzati e realizzati ma anche di quelli autorizzati ma non ancora realizzati. Risulta ad esempio che la medesima società Econergia abbia ottenuto l'autorizzazione per l'installazione di un parco eolico nel territorio di San Marco dei Cavoti non ancora realizzato e per il quale è in corso presso la regione una valutazione per variante non sostanziale (Parco eolico Econergia San Marco dei Cavoti CUP 8615) visibile qui: http://vias.via.regionecampania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8615_prot_2019.712547_del_25-11-2019.via Non risulta che nella documentazione visibile per il parco eolico di Molinara del proponente si faccia cenno o venga riportata alcuna indicazione del parco eolico di San Marco dei Cavoti già autorizzato e che dovrà sorgere in zona contigua a quella in cui è previsto il nuovo parco eolico di Molinara. I due interventi si andrebbero quindi a sommare per cui la valutazione dell'impatto cumulativo sul territorio deve necessariamente far riferimento come detto non solo agli impianti già realizzati e riportati nella documentazione visibile sul sito regione campania via/vas ma anche a quelli già autorizzati come il parco eolico Econergia di San Marco dei Cavoti dato che nell'insieme si configurerebbero come un immenso intervento che andrebbe a insistere su aree già fortemente occupate da impianti eolici".

2 - Biogem 07/08/2020 – *"La società ha fatto realizzare uno studio di valutazione, da parte di esperti in materia, degli impatti tra i propri impianti e quelli di Ecoenergia srl, che ha evidenziato l'esistenza di gravi interferenze in grado di provocare ingenti danni economici alla Biogem Scarl"*. Osservazione inerente le interferenze funzionali del progetto in valutazione con impianti in esercizio. Il documento non riporta alcun dettaglio relativo allo "studio di valutazione" indicato nel testo della nota – Osservazione di competenza della UOD 50 02 03 Regione Campania e discussa in sede di CdS

3- PEC del 26/04/2021 a firma del Sig. Sullo Marco – Osservazioni relative a vari aspetti

"In merito al nuovo progetto CUP 8634, riformulato rispetto all'originario, relativo alla realizzazione di un parco eolico nel Comune di Molinara loc. Vallanella, Piano Pantano, Acquafredda e Lordicara, opere e infrastr. per immissione in rete energia prodotta da sottostaz. da realizzare nel Comune di Foiano di Val Fortore in loc. La Cretta proposto dalla società Ecoenergia con CUP 8634 vorrei segnalare quanto segue: - A pagina 76 della sintesi non tecnica marzo 2021 https://cloud.regionecampania.it/index.php/s/iczGdHK8o29TwDf?dir=undefined&path=%2F2021_03_24%20integrazioni%20nel%20merito%20tecnico%20FPAUR_VIA_5%20SINTESI%20NON%20TECNICA&openfile=9324632 viene indicato l'impatto visivo dovuto alla presenza del futuro parco eolico come "bassa". In realtà ci si riferisce a turbine di altezza complessiva pari a ben 150 metri che di conseguenza non potranno non avere un notevole impatto sul contesto territoriale e visivo. Il valore riportato dalla studio appare non rispondente all'effettivo impatto che le turbine proposte produrranno. - L'impatto sulla componente ambientale suolo per effetto degli sbancamenti, degli scavi, degli spianamenti, risultano di elevata entità. Le aree interessate sia dalle attività di cantiere nella fase di realizzazione del Parco eolico, sia in quelle di manutenzione nella fase di esercizio, saranno oggetto di un passaggio di mezzi d'opera e di trasporto di carico rilevante anche in considerazione della dimensione delle turbine di potenza pari a 4.2 MW. Ne consegue che un notevole estensione di suolo agricolo sarà interessato da opere estese di spianamento e di scoticamento, con una radicale pulizia degli strati superficiali. In gran parte di tale area, sarà realizzato un fondo con materiale scapolo, un riporto con materiale di pezzatura inferiore o ghiaietto, e in parte pavimentata in conglomerato al fine di essere agibile per mezzi pesanti. E' dunque evidente che lo strato organico e vegetale, ne risulterà totalmente sconvolto e rimosso, depauperando e rendendo sterile il suolo. Nella sintesi non tecnica a pag. 47 viene indicato a tal proposito, la generale necessità di realizzare nuova viabilità di accesso di larghezza fino a metri 5 ma non viene indicato a quanto ammonta complessivamente l'insieme di tutta la nuova viabilità da realizzare che comporta come detto in precedenza la trasformazione di suolo sino ad ora vocato all'utilizzo agricolo. - La società Econergia ha nello stesso contesto territoriale tra i comuni di San Marco dei Cavoti e Molinara ben 3 progetti: 1 già autorizzato CUP 8615 San Marco dei Cavoti 27 MW ancora non realizzato 1 in fase di

autorizzazione CUP 8748 San Marco dei Cavoti 29,40 MW1 è il progetto in oggetto CUP 8634 Molinara 29,40 MW. Trattasi di 3 progetti diversi ma che andranno ad insistere nel medesimo ambito territoriale per cui occorre effettuare una valutazione cumulativa degli impatti anche in relazione alla notevole dimensione delle turbine previste, alla relativa vicinanza ai centri abitati di Molinara e San Marco dei Cavoti, alla notevole estensione territoriale interessata (dall'installazione delle turbine, dalla costruzione ed ampliamento di strade di accesso, da cavidotti e opere varie). - Occorre verificare se i nulla osta e i pareri al progetto resi dalle diverse autorità, prima della riformulazione del progetto in essere (marzo 2021), siano ancora validi in ragione del fatto che è raddoppiata la potenza e la dimensione delle singole turbine da utilizzare rispetto al precedente progetto. - Occorre verificare se nel progetto in essere, le turbine più vicine al comune di San Marco dei Cavoti, rispettino la distanza dai punti panoramici o daluoghi di frequentazione, così come previsto dall'Allegato 4, punto. 3.2 lettera "e" del D.M. 10-9-2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili ed nello specifico dall'area panoramica denominata "Piloni" del menzionato comune, cos' come osservato dallo stesso Comune di San Marco dei Cavoti in relazione ad altro progetto eolico da realizzare in aree contermini (CUP 8828). - Non risultano indicazioni in merito alla problematica relativa alla formazione di ghiaccio sulle pale delle turbine durante il periodo invernale. Al fine di fornire osservazioni in modo obiettivo è utile indicare quanto riportato in un progetto eolico da realizzarsi nella Regione Sicilia da parte della società ERG relativo al potenziamento del parco eolico Mineo-Militello-Vizzini per la formazione di ghiaccioli, di croste, di lastre ghiacciate e di piccoli o meno piccoli ammassi nevosi sulla superficie delle pale. "Pur se infrequente (si fa riferimento alla Sicilia) il fenomeno di clima molto rigido con temperature sottozero non è da escludere. Anzi si sono già avute stagioni invernali particolarmente fredde, pur se non molto durature, al Sud Italia. La formazione di ghiaccio lungo le pale non è da escludere e nemmeno sono da ignorare cadute o lanci di ghiaccio da aerogeneratori. Le distanze, percorse in volo, dal corpo estraneo, dipendono da svariati fattori, quali dimensioni, conformazione e consistenza della massa ghiacciata, forza centrifuga raggiunta dalle pale e disconsegua trasmessa alla formazione di ghiaccio, altezza della torre, punto dell'area spazzata dal rotore in cui la massa lascia la pala ecc. Anche le caratteristiche (presenza di oggetti da preservare, frequentazione umana, declivi, accidentalità del suolo ecc) del sito circostante la turbina, che sta producendo questi missili, gioca un ruolo essenziale sul rischio di lesioni. Occorre considerarlo attentamente per discernere l'aggressività di tali cadute, e dei conseguenti lanci sull'ambiente e soprattutto sull'uomo e sulle sue cose (costruzioni, auto, impianti vari ecc)". Come quindi si può desumere si tratta di considerazioni che la Regione Campania deve tenere prioritariamente in considerazione a tutela della salute dei cittadini visto che le turbine del progetto sono previste nelle vicinanze di abitazioni residenziali e rurali e di importanti strade di collegamento come la statale 369. - Nella tavola 21 relativa ai fotoinserti (sezione elaborati grafici) rinvenibile in questo collegamento: https://cloud.regione.campania.it/index.php/s/iczGdHK8o29TwDf?path=%2F2021_03_24%20integrazioni%20nel%20merito%20tecnico%2FPAUR_VIA_5%2FPROGETTAZIONE%2FELABORATI%20GRAFICI i fotoinserti dai punti di osservazione 6, 7 ed 8 sono stati elaborati con condizioni di nuvolosità tali da impedire una chiara visione del contesto paesaggistico. Dal punto di osservazione numero 3 la turbina esistente di potenza inferiore a 1 MW appare di altezza superiore rispetto alla turbina in progetto di potenza pari a 4.2 MW. Dal punto di osservazione 5 la turbina in progetto appare più piccola dei tralicci dell'elettrodotto esistente mentre nella realtà dovrebbe essere il contrario. Appare inoltre evidente che sono state utilizzate immagini tratte da Google Maps. A tal fine allego alla presente alcune immagini tratte da Google Maps da confrontare con le immagini presenti nel documento del proponente (tavola 21 fotoinserti sezione elaborati grafici) e nello specifico: - Allegato 2 da confrontare con immagine da punto di osservazione n. 2 individuato nella tavola 21 relativa ai fotoinserti - Allegato 3 da confrontare con immagine da punto di osservazione n. 3 individuato nella tavola 21 relativa ai fotoinserti - Allegato 4 da confrontare con immagine da punto di osservazione n. 4 individuato nella tavola 21 relativa ai fotoinserti - Allegato 6 da confrontare con immagine da punto di osservazione n. 6 individuato nella tavola 21 relativa ai fotoinserti - Allegato 7 da confrontare con immagine da punto di osservazione n. 7 individuato nella tavola 21 relativa ai fotoinserti. Non ritengo corretto che per l'elaborazione di fotoinserti non ci sia nemmeno la necessità di portarsi sul posto per scattare delle foto da utilizzare a tal fine, ma si proceda reperendo dalla rete internet immagini del servizio Google Street View. Tra l'altro come evidente negli allegati (nello specifico nell'allegato numero 6 e nell'allegato numero 7 in cui è inserita una freccia rossa) vengono utilizzate immagini Street View datate 2011, ossia vecchie di 10 anni e che non rappresentano la situazione attuale (essendo stati autorizzati altri impianti eolici negli anni successivi al 2011), nonostante nella documentazione del proponente vengano riportate tali immagini usate per i fotoinserti con la dicitura "stato di fatto". In conclusione si chiede un'attenta valutazione del progetto che non può prescindere dai parchi eolici da realizzare nell'area contigua di San Marco dei Cavoti. La notevole dimensione delle turbine da realizzare con altezza fino a 150 metri risulta fortemente impattante sul paesaggio e sul relativo contesto ambientale che potrebbe perdere a causa di questi interventi la sua peculiarità di paesaggio agricolo consolidatosi nei secoli. L'intervento potrebbe inoltre acuire lo spopolamento del territorio e l'abbandono di abitazioni residenziali e rurali situate in prossimità delle turbine. Certo che queste mie osservazioni possano essere opportunamente valutate dalla Regione Campania, porgo i miei saluti, Marco Sullo. Allegato(i) Allegato numero 6.png (1962 Kb) Allegato numero 4.png (2530 Kb)"

4 - Comune di Molinara nota del 10/05/2021 –

“interferenze che si vengono a creare con gli aerogeneratori già presenti”

Osservazione inerente le interferenze funzionali del progetto con impianto in esercizio – Osservazione di competenza della UOD 50 02 03 Regione Campania e discussa in sede di CdS

- *“La proposta progettuale rimodulata ha sempre un forte impatto paesaggistico ambientale. La riduzione del numero di aerogeneratori (da n.15 a n.7) e al contempo l’aumento della potenza di ognuno (da 2 Mw a 4,2 Mw) ha comportato un aumento delle dimensioni di ogni singolo aerogeneratore che aggrava l’impatto paesaggistico e ambientale sul territorio*
- *l’intervento rimodulato proposto nel rendering (tav. 20) non rappresenta elementi reali di confronto con lo stato dei luoghi (esempio: torri Telecom ed Enel presenti sul territorio)*
- *l’intervento proposto, a parere dello scrivente Ufficio, necessita di uno studio approfondito circa lo studio relativo al superamento delle problematiche legate allo svincolo idrogeologico, alle zone interessate da movimenti franosi presenti nell’area di intervento”*
- *La installazione interessa zone dove sono in programma da parte dell’Amministrazione Comunale studi per la captazione di acque da destinarsi al consumo umano ed aree di captazione già esistenti. La realizzazione dei pali gettati in opera del diametro di 1,20 e di profondità 20/25 metri, per la costruzione della base della fondazione degli aerogeneratori, comporterà, a parere di quest’ufficio, l’inquinamento delle falde acquifere.*
- *Dall’esame della progetto rimodulato e visti gli atti d’ufficio su fa rilevare che sono presenti agli atti dell’ente ed in corso di istruttoria diverse pratiche PAS che non sono state incluse negli elaborati dello stato da fatto come opere in progetto e che potrebbero interferire con l’intervento in argomento;*
- *Dall’analisi del territorio e da recenti pubblicazioni dell’Anas Campania si evidenzia, a parere di quest’ufficio, che la realizzazione dell’intervento potrebbero intralciare il prolungamento della Fortorina (SS212 – 369 Fortorina) che da San Marco dei Cavori raggiunge, attraversando il territorio di Molinara, il Comune di Foiano di Valfortore per proseguire verso San Bartolomeo in Galdo”*

Le osservazioni sono state ribadite dal rappresentante delegato del Comune di Molinara nel corso della prima riunione della Conferenza di Servizi.

5 - IVPC nota del 10/05/2021 – *“da una ulteriore analisi tecnica predisposta dalla scrivente IVPC in ordine al succitato progetto così come rimodulato, si rileva che permangono evidenti perdite di produzione tali da compromettere in materia significativa la redditività degli impianti IVPC ed, in particolare, le perdite di scia aerodinamica di alcuni aerogeneratori degli impianti IVPC raggiungerebbero valori tali da comportare danni elettromeccanici agli stessi aerogeneratori, pregiudicandone il regolare funzionamento”.* Osservazione inerente le interferenze funzionali del progetto con impianto in esercizio – Osservazione di competenza della UOD 50 02 03 Regione Campania e discussa in sede di CdS

6 – Provincia di Benevento - protocollo n 12699 del 13/05/2021 (è stata istruita la relazione allegata alla nota di trasmissione)

Da "direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it" <direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>

Data giovedì 15 luglio 2021 - 12:25

Prot.N.0043504/2021 - ISTRUTTORIA VIA CUP 8634 TRASMISSIONE PROPOSTA E SCHEDA

Allegato(i)

Segnatura.xml (3 Kb)

Istruttoria VIA_CUP 8634 trasmissione proposta di parere.pdf.p7m (186 Kb)

Istruttoria VIA_CUP 8634 Proposta di parere_15_07_21.docx (364 Kb)

Istruttoria_VIA_CUP 8634_Scheda.doc (3671 Kb)